Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 102

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Mercoledì 29 aprile 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75. Semestre L. 38. Trimestr. L. 20 Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80. Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

BOLLETTINO N. 696

Mezzi blindati nemici respinti dall'artiglieria sul fronte cirenaico

Piroscafo colpito da nostri aerosiluranti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Puntate di mezzi blindati nemici sono state respinte dal nutrito fuoco delle artiglierie in Cirenaica, dove intensa è stata anche l'attività esplorativa dell'Aviazione. La caccia inglese ha perduto un «Curtiss» in combattimento.

Formazioni aeree hanno condotto vigorose azioni di bombardamento sull'isola di Malta centrandone gli apprestamenti bellici e le attrezzature aeroportuali. Uno «Spitfire» è stato abbattuto.

Nel Mediterraneo orientale in un attacco effettuato da nostri velivoli siluranti veniva colpito un piroscafo di medio tonnellaggio facente parte di un convoglio scortato da aerei e da unità di superficie.



Autoblinda, in perfetta efficienza, catturata dai Giovani fascisti in Africa settentrionale - (Op. Crespi - R. G. Luce

CRONACHE DELL'EPOPEA

Tozzi, eroici motovelieri nel turbine della guerra

Nessun inferno di bombe, di siluri, di mine ha mai spaventato le nostre formiche di mare, audaci e indefesse

(Corrispondenza particolare dell'Ente Stampa)

DALLA ZONA DI OPERAZIONI

Una nostra base africana sul finire di una torbida giornata di primavera: cielo bianco, aria greve, un vento caldo e denso; sembrano appesantirsi le cose, nel porto, e ti domandi, quasi, come galleggino gli scafi. Il ghibli, abbonacciando, lascia una stanchezza di tedio, il sole — un disco d'argento nel cielo annubilato — cala in una nebbia abbagliante. Il porto, nella prima sensazione, appare assolutamente statico: una caligine di stagno slontana i moli e pesa anch'essa sull'acqua ferma. Poi un pennacchio nero di fumaiolo muove il quadro; un breve appello di sirena, un rimorchiatore, un altro che scivolano fra scafi immoti; un motore che pulsa; una catena d'ancora che vira sonando sul molinello; imbarcazioni che trasportano uomini, qua e là, come senza scopo, mettono un po' di vita. Chissà che fanno qui, quelle golette dalle vele serrate, quei motovelieri, che sembrano abbandonati, le bettoline che diresti fuori uso da anni, i pontoni enigmatici, i piccoli piroscafi dall'aspetto infingardo (Vorranno più muoversi? Non sono impigriti sulle ancore e gli ormeggi?).

A servizio della battaglia

Cose apparentemente inerti, a servizio della battaglia del Mediterraneo — in questa e in tante altre basi. Rientrano nell'economia della battaglia durissima che è orgoglio dell'Italia sostenere e se dà luogo a urti di grandi formazioni contrapposte a episodi nei quali lo slancio l'ardimento strappano il grido dell'entusiasmo, consiste pure nella fatica e nel sacrificio d'ogni giorno E' combattuta dalle corazzate, dagli incrociatori, dalle siluranti di superficie, di profondità, aeree, ma anche da questo minuto collettame di mezzi navali, corrispondenti a innumerevoli necessità di traffico e di vigilanza, adibiti a servizi rischiosi e gravi nei porti e fuori dei porti, sempre fra le insidie e gli attacchi del nemico.

La base che appare dormiente nella serata afosa non è che un punto di appoggio, un pilone cui si legano movimenti incessanti, catene di scolte. Vi fanno capo comunicazioni, segnali e se ne irradia un complesso dinamismo voluto dalla battaglia. Giorno e notte sbarramenti aperti o chiusi al comando, motobarche che escono a dragare rotte di sicurezza e rientrano dalla pericolosa fatica; scafi alati che si staccano dalle acque placide degli scali per lunghe ricognizioni al largo, a cercare i cacciatori, i bombardieri, le forze navali degli inglesi, mandano di lontano criptogrammi che possono far uscire una squadriglia o una squadra, tornano con rapporti di missioni compiute, notizie che vengono coordinate e vagliate, non di rado con segni di mitraglia sulle fragili strutture. Tutti gli sforzi si concatenano e si sommano nella battaglia, alla quale partecipano come vi partecipa l'indefessa silurante, il posto di vedetta romito su un approdo selvaggio, il rimorchiatore che getta il cavo alla nave colpita o cerca di strapparla alla secca, il motoveliero che porta lentamente il suo carico di rada in rada fin sotto il fuoco delle batterie nemiche Cellule e unità operanti di una organizzazione bellica che muove sul Mediterraneo navi da battaglia, incrociatori, naviglio leggero e sottile, convogli di motonavi e piroscafi, squadre aeree per la difesa e per l'attacco. Vasta cooperazione di forze e di servizi che ha una cronaca minima, insieme con la grande cronaca delle giornate in cui, da Capo Stilo e Capo Teulada, dalle acque della Grecia a quelle della Sirte, tuonano i massimi calibri navali

La lotta antisommergibili

I bollettini di guerra accennano spesso alla lotta senza tregua dei sommergibili e contro i sommergibili, cita i nomi di siluranti che hanno assestato colpi maestri o si sono luminosamente sacrificate, e di volatori che han compiuto belle imprese sul mare: baleni, iridiscenze, scintille della battaglia. E c'è ancora qualcosa di più minuto che avviene come al di fuori degli aloni della gloria. Quei motovelieri tozzi, ineleganti, coi nomi della famiglia o dell'armatore — ma a volte con nomi audaci, spavaldi — oppure con nomi di santi, alla cui protezione, al modo di tutti gli umili si affidano, meriteranno domani un capitolo di storia. Sono stati capaci di navigare fra Derna e Tobruch, fra Tobruch e Bardia anche quando pareva che le acque della Marmarica fossero assolutamente dominio degli inglesi.

Ne andrebbero citati tanti, di bastimentini che sono scomparsi, di altri che seguitano a navigare, ossia a combattere. E con essi, i nomi di navi maggiori, intrepide sulle rotte più bersagliate.

Quando incontrano il destino, due righe di rapporto, preciso... senza frasi: «Non giungono da... a... m/v.». Oppure: «Uscendo da... nave pilota... salta probabilmente su mina magnetica». «M/v partito da... per... non giunto a destinazione, ignote cause».

Scompaiono a volte così, uscendo d'un tratto misteriosamente dalla vita del mare. Era tanto, dovete sapere, che la «T», buona nave, vinceva gli inglesi a questo gioco, era tanto e un giorno, dopo aver dato rimorchio al piroscafo «S..», danneggiato da un siluro, e quando il piroscafo potè riprendere il viaggio da sè, la «T», allontanandosi per eseguire la sua consegna, scomparve all'orizzonte. Nessuno l'ha vista più.

Il nemico lo sa che la Marina italiana, nel suo complesso di forze armate e di traffici alimentatori della guerra, lo sfida in tutti i luoghi e in tutti i modi. Sa che nel gennaio - febbraio e nel dicembre 1941, al tempo delle burbanzose offensive, il piccolo cabotaggio gli sottrasse di sotto gli occhi e dalle mani fino all'ultimo, tessendo rotte su campi di morte, prede preziose che riteneva sicure. Nessun inferno di bombe, di siluri, di mine, ha spaventato le nostre formiche di mare, audaci e indefesse al pari delle alte prue che hanno osato e osano con sempre maggior ardire e vincono, nonostante le perdite inevitabili.

Eredi di una razza guerriera

La vita? Una bella posta. E quali giocatori, sui nostri bordi. Gente che sa di essere ignorata dai dilettanti di lapidi e sacelli; non pensa di aver diritto a dare il nome a una strada, fa il suo dovere, quando parrebbe che dovesse prevaler l'istinto.

Quella volta che i bombardieri inglesi colpirono l'«L» nelle acque di... Già anche su quelle acque, insidiose di bassifondi, è passata una epicità di anime e di azioni. Un piccolo convoglio naviga, un mattino d'estate, il golfo sirtico Cinque aerei nemici lo attaccano uno sgancia sul motoveliero «E» senza colpirlo, tenta sorvolarlo per un nuovo sgancio, ma urta negli alberetti e precipita - mare. Intanto, a bordo dell'«A» il cannoniere G. punta la mitragliatrice, spara a brevissima distanza e ne abbatte un altro Continua il fuoco contro un terzo apparecchio, ma è a sua volta investito da una raffica di proiettili: bombe cadono sulla poppa dell'«A.», facendo scoppiare le bombe di profondità del bastimento e tutta la sua parte poppiera è distrutta; il cannoniere P. orribilmente straziato nel viso e nel corpo per lo scoppio di una riservetta di munizioni, rimane al suo posto finchè non gli ordinano di scendere in una zattera. «Durante la navigazione e la medicazione (a terra) — dice un rapporto — teneva contegno così fiero da imporsi alla ammirazione dei presenti». Il primo motorista navale militarizzato F. al proprio posto in macchina, è ferito dalle esplosioni. Muore, dopo che l'hanno trasportato al pontile, dichiarandosi lieto del dovere compiuto. E aveva visto morire prima, in quell'azione il proprio fratello. Il capo fuochista C., quantunque ferito in più parti, ricevuto dal comandante l'ordine di fermare le macchine, scende attraverso l'osteriggio ed eseguisce.

Nessun ordine — come nessun rischio — spaventa o trattiene il navigante italiano: gli inglesi sanno anche questo. E il cannoniere G. che con la mitragliatrice dell'«A», aveva distrutto uno dei loro bombardieri, parve confermarlo quando, dopo l'affondamento della piccola nave, salvato anch'egli dall'acqua e tratto a un posto di medicazione, «fino al momento del decesso manteneva contegno calmo e sereno». E questo faceva per eseguire l'ordine che ora gli veniva di morire da bravo, gli veniva dal suo sangue e dal suo spirito; sangue e spirito di una razza da guerra.

Ugo Cuesta

A Palazzo Venezia

ROMA, 28.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Luigi Capri Cruciani, presidente del Banco di S. Spirito, che gli ha fatto omaggio della prima copia del volume «Il Banco di S. Spirito» di Ermanno Ponti edito a cura del Banco medesimo.

Il cons. naz. Capri Cruciani gli ha poi riferito sullo sviluppo raggiunto dall'Istituto dopo il risanamento voluto dal Duce stesso nel 1935, facendo rilevare come la clientela si sia quadruplicata estendendosi particolarmente nei centri rurali della regione laziale e come la liquidazione immediata del Banco abbia raggiunto il 31 dicembre 1941. XX. il 68 per cento ed il movimento di cassa dell'ultimo esercizio 22 miliardi circa.

Il Duce ha preso atto con soddisfazione del rapporto sull'andamento del trisecolare Istituto romano ed ha così distribuito le lire 450.000 offerte dal Consiglio d'amministrazione: lire 250 mila per provvidenze a favore delle famiglie dei Caduti e combattenti appartenenti al personale del Banco; lire 100 mila al P.N.F. per l'assistenza alle famiglie dei Caduti e dei combattenti delle provincie di Roma, Littoria, Frosinone, Rieti, Terni e Viterbo; lire 70 mila agli ospedali civili di Ceccano, Frosinone, Littoria, Magliana Sabino, Marino, Sezze e Tivoli in ragione di lire 10 mila ciascuno; lire 20 mila al Pio Istituto S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma per l'assistenza post-ospitaliera e per i corredi ai neonati; lire 10 mila all'Asilo del Patronato nazionale per i figli dei carcerati di Prima Valle.

Il rapporto del Duce ai Prefetti

Il pane sarà garantito al popolo italiano - Arginamento inflessibile dei fenomeni inflazionistici - Tutte le energie mobilitate ai fini della guerra - Chi è indisciplinato e froda in materia alimentare sarà inesorabilmente colpito

ROMA, 28.

Oggi il Duce ha tenuto rapporto a Palazzo Venezia, nella sala delle Battaglie, ai Prefetti del Regno.

Erano presenti, coi prefetti delle 98 province e con l'alto commissario di Lubiana, il Segretario del Partito, il sottosegretario di Stato agli Interni, i ministri dell'Agricoltura e Foreste e della Cultura Popolare, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, i direttori generali del Ministero dell'Interno e i prefetti a disposizione con incarico ispettivo.

Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce dato dal sottosegretario agli Interni.

Il Duce, dopo essersi intrattenuto sulla situazione di questa guerra, della quale egli specificò fin dal settembre 1939 il carattere intercontinentale e che attualmente impegna, con molte altre Nazioni, sei imperi, ha affermato che i prefetti i quali quotidianamente vivono a diretto contatto con le masse del popolo italiano, conoscendone le aspirazioni e i vitali bisogni, sono più di ogni altro consapevoli delle necessità della partecipazione italiana e dell'unanime volontà popolare di resistere e di vittoria.

Venendo a considerare i problemi interni, il Duce ha definito come il più importante quello alimentare, problema che del resto è comune a tutti i popoli europei e che spesso si manifesta in forme anche più acute che da noi in Paesi tutt'ora estranei al conflitto. Le difficoltà nostre sono derivate da una serie di elementi obiettivi: aumento normale della popolazione, aumento della popolazione per effetto di annessioni territoriali, regime alimentare di relativo e legittimo privilegio delle Forze Armate soccorso a popolazioni di zone occupate. Tutto questo, unito alle difficoltà dei trasporti e delle importazioni e al fatto che nell'annata scorsa i raccolti sono stati mediocri per alcuni prodotti agricoli, ha reso necessaria l'adozione del tesseramento per il pane in una razione bassa che tocca il limite. Ci sono poi state le cause secondarie di perturbazione, di carattere soggettivo: indisciplina e frode dei singoli. Essi sono stati e saranno inesorabilmente colpiti, ed è bene si sappia fin d'ora che non vi sarà nessuna amnistia per questi che vanno considerati come traditori della Nazione in guerra

Il Duce si è quindi intrattenuto sui provvedimenti in corso di adozione i quali, senza assumere alcun carattere vessatorio, saranno tali da garantire il pane al popolo italiano.

Quanto alla moneta, il Duce ha constatato come, dopo il suo discorso del 26 marzo ai dirigenti delle Banche popolari, la corsa all'acquisto di immobili abbia avuto il necessario tempo di arresto. Tale arresto, e quegli degli altri consimili fenomeni inflazionistici, sarà rafforzato da ulteriori misure; tutte le energie, e in particolare quelle industriali, debbono essere indirizzate ai fini di guerra: le industrie indispensabili per la resistenza e per la vittoria hanno ed avranno l'assoluta precedenza su tutte le altre che potranno riprendere a guerra conclusa. A questo fine la precettazione civile dei lavoratori ha la stessa natura della mobilitazione militare. Chi non rispondesse alla chiamata andrà dinanzi ai Tribunali militari.

Il Duce, riassumendo i risultati del recente rapporto dei Federali, ha rivolto il suo elogio ai gerarchi provinciali del Partito. La loro collaborazione è per i prefetti preziosa. Ai prefetti sono stati conferiti nuovi e più importanti poteri che li mettono in grado di superare con rapida iniziativa le eventuali difficoltà di carattere urgente e di fare delle province altrettanti elementi di fervida e solidale cooperazione nella vita unitaria del popolo italiano teso con tutte le sue forze a combattere e a vincere la sua guerra.

La parola del Duce ha dato luogo per parte dei Prefetti a vibranti manifestazioni di entusiasmo.

Il ministro Pareschi ha quindi parlato per precisare alcuni punti di immediata attualità per l'effettuazione della politica annonaria e per il compito dei prefetti i quali sono stati, fra l'altro, investiti della facoltà di stabilire provincialmente l'ordine delle colture agricole ai fini nazionali.

La circolazione cartacea in Inghilterra

ha raggiunto gli 830 milioni di sterline

BERNA, 28.

Si ha da Londra che il Governo inglese in questi ultimi cinque mesi è stato costretto ad emettere 50 altri milioni di sterline di biglietti di banca il che porta a 830 milioni di sterline la somma complessiva dei biglietti in circolazione.

Un messaggio di Roosevelt al Congresso

Dopo aver riconosciuto l'enorme potenziale bellico del Tripartito e la gravità delle sconfitte subite, il Presidente fissa in sette punti ciò che il Paese dovrebbe fare per salvarsi dall'inflazione

ROMA, 28

Il Presidente Roosevelt ha inviato oggi a mezzogiorno al Congresso un lungo messaggio nel quale dichiara che l'attuale guerra è infinitamente più grande della passata guerra mondiale.

Il Presidente riconosce che le Potenze del Tripartito rappresentano un enorme potenziale bellico e che quindi il compito che spetta agli Stati Uniti, all'Inghilterra e alla Russia, è estremamente difficile. Il Presidente riconosce nel suo messaggio la gravità delle sconfitte subite dall'alleanza demoplutocratico-bolscevica, ma confida che si tratti solamente di una inferiorità iniziale e che essa possa essere modificata in avvenire attraverso il gigantesco sforzo al quale si accingono gli Stati Uniti.

In previsione dell'enorme sforzo che è chiamato a fare il popolo nord-americano, il Presidente richiama l'attenzione del Congresso sulla necessità di impedire quel vertiginoso rialzo del costo della vita che tanto male fece a tutti i popoli durante la passata guerra mondiale. Il messaggio di Roosevelt dice testualmente: Quando la parabola del costo della vita sale settimana per settimana e mese per mese, la popolazione nel suo insieme è destinata a diventare più povera, poichè la busta della paga finisce per trovarsi costantemente indietro di fronte al rialzo dei prezzi al minuto. Più aumentano i prezzi delle cose all'interno, più — afferma il messaggio — aumenta il costo della guerra, che deve essere pagato dal Governo e quindi dal popolo.

Il messaggio dichiara che in vista di tutte queste realtà e di tutti questi pericoli è indispensabile stabilizzare all'interno il costo della vita giacchè questa stabilizzazione è essenziale per fortificare tutta la struttura economica della Nazione.

Il messaggio quindi espone testualmente i seguenti sette postulati dell'economia di guerra:

1.o) per impedire al costo della vita di salire noi dobbiamo tassare fortemente, ed in questo procedimento dobbiamo mantenere gli utili personali e quelli corporativi entro un limite ragionevole e la parola «ragionevole» deve essere intesa come un basso livello;

2.o) per impedire al costo della vita di salire noi dobbiamo stabilire i prezzi massimi che i consumatori, i dettaglianti, i grossisti ed i fabbricatori debbono pagare per le cose da essi acquistate nonchè i prezzi massimi degli affitti delle abitazioni che trovansi in tutte le zone nelle quali si svolgono le industrie belliche;

3.o) per impedire al costo della vita di salire noi dobbiamo stabilizzare i compensi ricevuti dagli individui per i loro lavori;

4.o) per impedire al costo della vita di salire dobbiamo stabilizzare i prezzi ottenuti dai coltivatori per i prodotti delle loro terre;

5.o) per impedire al costo della vita di salire noi dobbiamo incoraggiare tutti i cittadini a contribuire al costo della guerra partecipando ai prestiti di guerra coi loro guadagni anzichè impiegare questi guadagni per acquistare generi non essenziali;

6.o) per impedire al costo della vita di salire noi dobbiamo razionare tutte le derrate essenziali di cui vi è scarsità in modo che esse possono essere distribuite equamente tra i consumatori e non semplicemente in conformità alla capacità finanziaria di poter pagare alti prezzi per esse;

7.o) per impedire al costo della vita di salire noi dobbiamo scoraggiare il credito e gli acquisti rateali ed incoraggiare il pagamento dei debiti delle ipoteche e di altri impegni poichè ciò promuove il risparmio, ritarda gli eccessivi acquisti e fa crescere le somme disponibili da usarsi dai creditori nell'acquisto dei prestiti di guerra.

In base a questi sette postulati il messaggio del Presidente chiede al Congresso una serie di leggi le quali mantengano estremamente bassi gli utili straordinari provenienti dallo stato di guerra e nello stesso tempo assicurino al Governo le fortissime somme necessarie per il finanziamento della guerra

Il messaggio dice che gli Stati Uniti spendono attualmente 100 milioni di dollari al giorno per la guerra e che verosimilmente questa cifra dovrà salire a 200 milioni di dollari al giorno. In altre parole gli Stati Uniti dovranno investire ogni anno nelle spese di guerra più della metà dell'intero reddito nazionale. Il messaggio afferma che a tale scopo dovranno essere tassati al massimo tutti i profitti di guerra, non solamente quelli provenienti dalla fabbricazione delle armi e delle munizioni, ma anche quelli provenienti da qualsiasi altra produzione industriale ed attività commerciale.

Il Presidente suggerisce una tassa unica la quale colpisca al cento per cento tutti i redditi di qualunque natura e provenienza che superino i 25 mila dollari all'anno Il Presidente chiede inoltre al Congresso una legislazione che stabilisca il prezzo massimo di tutti gli articoli; una legge che stabilisca il livello massimo di tutti gli stipendi e di tutti i salari; una legge che stabilisca il blocco di tutti gli affitti; una legge che stabilisca l'arbitrato obbligatorio dello Stato in tutte le controversie del lavoro e dell'impiego con la sospensione del diritto di sciopero; una legge che autorizzi lo Stato a stabilire il prezzo base di tutti i prodotti agricoli in rapporto con la politica di mantenere basso il costo della vita.

Quadrante

Roosevelt si aggiorna

E' tempo di affermare o riaffermare che la politica dei prezzi progressivamente e quindi indefinitamente crescenti e relativa speculazione crea un circolo vizioso il cui risultato finale, come è inoppugnabilmente dimostrato da pratica esperienza antica e moderna, ha un nome: inflazione, col concomitante, progressivo, inarrestabile svilimento della moneta nei risparmi, negli stipendi, nei salari.

«Ai risparmiatori italiani deve essere proclamato, gridato che l'accrescimento vorticoso dei segni monetari provoca fatalmente — dico fatalmente — la volatizzazione, la polverizzazione, l'annientamento totale dei loro sudati risparmi che rappresentano quasi sempre la perdurante fatica di intere generazioni. Ora i risparmiatori debbono essere tutelati perchè li considero i migliori fra i cittadini. Come nel vecchio racconto essi sono le laboriose formiche che io preferisco di gran lunga alle prolisse ed effimere cicale; sono quelli che dimostrano — coi fatti — di credere nello Stato, nella sua moneta e nella vittoria delle nostre armi. Non così coloro — incoscienti o isterici nonchè disfattisti — che si buttano a comprare le cose più disparate: dalle vecchie croste di imbianchino ignoto ad ogni specie di vasi».

«Non coll'aumento illusorio dei prezzi, ma con la difesa del loro risparmio si proteggono gli interessi veri e reali degli agricoltori e tale differenza sarà effettuata con le buone, se possibile, con la forza se necessario, onde impedire — a qualunque costo — lo svilimento della moneta prima e da ultimo il suo annullamento completo».

Così il Duce nelle dichiarazioni fatte il 26 marzo scorso ai dirigenti delle Banche popolari italiane.

«E'giunto il tempo di arrestare definitivamente la parabola e noi dobbiamo fronteggiare il fatto che deve esserci una drastica riduzione del nostro tenore di vita. Quando la parabola del costo della vita sale settimana per settimana e mese per mese, la popolazione, nel suo insieme, è destinata a diventare più povera, perchè la busta della paga rimarrà allora indietro di fronte al rialzo dei prezzi al dettaglio.

Il prezzo pagato dal Governo e quindi dal popolo per proseguire la guerra aumenterà di molti miliardi se i prezzi aumentano».

«Affidandomi all'esperienza passata o presente e lasciando da parte tutti i particolari che si riferiscono più a questioni di metodo che all'obiettivo stesso, espongo i punti seguenti i quali, presi insieme, definiscono la nostra attuale politica economica nazionale:

1) Per impedire al costo della vita di salire, noi dobbiamo mantenere gli utili personali entro un limite ragionevole; e la parola «ragionevole» va intesa come un basso livello di vita.

2) Noi dobbiamo stabilire i prezzi massimi che i consumatori, i dettaglianti, i grossisti ed i fabbricanti debbono pagare per le cose da questi acquistate, nonchè i prezzi massimi degli affitti delle abitazioni.

3) Noi dobbiamo stabilizzare i compensi ricevuti dagli individui per il loro lavoro.

4) Noi dobbiamo stabilizzare i prezzi ottenuti dai coltivatori per i prodotti delle loro terre.

5) Noi dobbiamo incoraggiare tutti i cittadini a contribuire al costo della guerra, partecipando ai prestiti di guerra con i loro guadagni, anzichè impiegare questo guadagno per acquistare generi non essenziali.

6) Noi dobbiamo razionare tutte le derrate essenziali di cui vi è scarsità, in modo che esse possano essere distribuite equamente fra i consumatori, non semplicemente in conformità alla capacità finanziaria di poter pagare alti prezzi per essi.

7) Noi dobbiamo scoraggiare il credito e gli acquisti rateali, ed incoraggiare il pagamento dei debiti, delle ipoteche e di altri impegni poichè ciò promuove il risparmio, ritarda gli eccessivi acquisti».

Così Roosevelt nel suo messaggio al Congresso.

Con ciò il Presidentissimo si aggiorna coi tempi, rispettando i principi democratici e la teoria economico - liberista e tenta di attuare la politica economica di guerra dei Paesi totalitari.

Diciamo tentare perchè queste cose non si improvvisano e gli Stati Uniti non hanno almeno per il momento i mezzi e gli organi per esercitare un controllo sui prezzi e sui salari.

E' la coscienza di tutto il popolo americano così compenetrata dei sacrifici che l'ora richiede?

Ne dubitiamo, tanto più che dalle prime notizie pare che i sette punti di Roosevelt non abbiano trovato eco in tutti i rappresentanti del Congresso, molti dei quali si preparano a dare battaglia.

E mentre i popoli degli Stati totalitari sentono, attraverso la mistica fascista, la necessità dell'ora e sono quindi più pronti a sopportare rinuncie e sacrifici attraverso la disciplina imposta e regolata dagli organi particolarmente attrezzati per l'attuazione del programma economico di guerra, gli statunitensi si troveranno dinanzi alla difficoltà di fare penetrare questi concetti nella coscienza del loro popolo, abituato da anni all'adorazione dell'oro.

LA GUERRA IN ASIA ORIENTALE

Si è iniziata la battaglia per l'occupazione di Mandalay

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 28.

Un comunicato ufficiale diramato stamane a Nuova Delhi, dice testualmente:

«La situazione in Birmania è peggiorata da 48 ore in qua. I giapponesi sono pericolosamente vicini a Mandalay».

Le informazioni di fonte nemica sono concordi nell'affermare che la battaglia per la conquista della nuova capitale birmana è in pieno sviluppo. Una grandiosa manovra per l'investimento delle posizioni alleate è stata iniziata dal Comando Supremo nipponico.

A Londra si dichiara che la manovra si estende da est ad ovest per un lunghezza di 40 miglia, da Meiktila a Chakpadung, a 65 miglia a nord-ovest di Yenangyaung. Più ad oriente i giapponesi avanzano da Loilem, 35 miglia a nord-est di Taunggyi, verso Hsipaw che si trova a nord-ovest di Mandalay, sulla ferrovia fra questa ultima città e Lashio. Le colonne motorizzate nipponiche erano stamane a metà strada fra Loilem e Hsipaw. Esse puntano decisamente contro la linea ferroviaria che rappresenta l'ultimo tratto della famosa strada della Birmania.

Tutto il fronte sta per crollare.

Per quanto riguarda le operazioni navali nell'Oceano Indiano, nei circoli competenti anglosassoni si prevede una prossima azione in grande stile contro l'isola di Ceylon che costituisce una posizione di particolare importanza strategica agli effetti di un attacco alle coste della penisola indiana.

L'Agenzia *Reuter* pretende di essere informata su tutti i movimenti della flotta nipponica. Essa dichiara infatti che numerose navi da guerra, fra le quali sarebbero anche tre portaerei, sono rientrate nel porto di Blair ed a Shonanko, per i necessari rifornimenti prima di sferrare l'offensiva contro l'isola Secondo la stessa agenzia un corpo di spedizione attenderebbe a Shonanko di imbarcarsi per compiere l'impresa di Ceylon

Intanto da Colombo si apprende che nuove disposizioni sono state impartite alla popolazione per la resistenza passiva. Tutti i veicoli e tutte le imbarcazioni sono stati censiti e dovranno essere consegnati al primo ordine alle autorità britanniche affinchè non cadano in mano dei giapponesi.

Nelle Filippine l'attività nipponica contro le residue posizioni americane non subisce soste. Si ha notizia che il forte Frank, che fa parte del complesso di Corregidor, è stato ridotto al silenzio da molti giorni. Il forte Hughes, situato ad ovest del forte Frank, è stato bombardato intensamente dai grossi calibri nipponici situati presso Cavite.

Attacchi aerei hanno seriamente danneggiato due navi nemiche alla fonda presso il forte Hughes.

In Australia e nella Nuova Zelanda ha suscitato un vivo allarme la ripresa degli attacchi aerei contro le basi di Port Moresby.

A Wellington si dichiara che la Nuova Zelanda, verso la quale avanza la minaccia nipponica, costituisce l'ultimo bastione della strada degli approvvigionamenti del Pacifico e come tale deve essere difesa ad ogni costo.

La flotta neo-zelandese, costituita da due incrociatori leggeri, quattro cacciatorpediniere, una mezza dozzina di spazza-mine ed una decina di navi vedetta, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta per qualsiasi eventualità.

C. P.

La Guinea occidentale e le isole Molucche occupate dai nipponici

TOKIO, 28.

I giornali scrivono che l'annuncio della occupazione delle Molucche e della Guinea occidentale, dato dal bollettino odierno, è il logico completamento delle operazioni nelle Indie Olandesi.

L'occupazione dei principali punti della Guinea quali Bobo, Fakfak, Sorong, Manokoerari, Holandia, annulla qualunque sopravvivente dell'impero olandese. Inoltre l'occupazione di Ternate, nell'isola di Salmahera, distrugge l'ultima possibile base nemica nell'arcipelago delle Molucche. Gli osservatori militari opinano che le operazioni navali in quella zona siano entrate nella fase finale.

L'Australia settentrionale, essendo dominata dalle numerose basi occupate dai giapponesi sia nelle Molucche che nella Guinea, si trova esposta ad una grave minaccia.

Le forze giapponesi che iniziarono le operazioni in quel settore il 31 marzo scorso si sono fra l'altro impadronite di grandi quantità di petrolio, cotone e altro materiale e hanno fatto un notevole bottino di guerra. Sono pure stati catturati 124 prigionieri.

Secondo i tecnici la Nuova Guinea diventerà per il Giappone una delle terre più ricche esistenti nel mondo per la fertilità del suo suolo e per i suoi prodotti minerali tra i quali il petrolio.

Piroscafo panamense silurato al largo della costa americana

BUENOS AIRES, 28.

Secondo notizie pervenute da Washington un piroscafo mercantile panamense di piccolo tonnellaggio è stato silurato al largo della costa atlantica.

I superstiti hanno potuto raggiungere un porto della costa orientale americana. *(Radio Stefani)*

La costituzione a Roma della Società "Amici dell'India,, presieduta da Ezio Maria Gray

ROMA, 28.

Presso l'Istituto per il Medio e l'Estremo Oriente si svolgerà il 29 corrente la seduta inaugurale della Società «Amici dell'India» che si è costituita in questi giorni a Roma sotto la presidenza di Ezio Maria Gray.

Fanno parte del Consiglio il direttore della Società e, oltre parecchie personalità italiane, anche alcuni nazionalisti indiani, residenti in Italia, noti da lungo tempo in India ed in Europa come tenaci, coraggiosi, intelligenti assertori della indipendenza del loro Paese dalla soggezione britannica. Uomini di provata fede nazionalista che hanno trovato fra noi quell'ospitalità e simpatia che essi meritano e che la causa che essi sostengono ha sempre suscitato tra il popolo italiano.

Alla cerimonia parleranno il senatore Gentile, nella sua qualità di presidente dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, Ezio Maria Gray, presidente della Società «Amici dell'India», il vice presidente prof. Apiz Singh ed il segretario generale Iqual Scheday. La costituzione della nuova Società, che ha lo scopo di rendersi assertrice ed interprete della simpatia del popolo italiano verso l'India, alla quale assisterà un largo pubblico di personalità politiche, diplomatiche e giornalistiche, ha un significato ed una portata che è superfluo sottolineare.

Torture e massacri inflitti dai cinesi alla popolazione birmana

ROMA, 28.

La *Domei* informa che gli indigeni che poterono liberarsi dalla tirannia degli inglesi e dei cinesi e che danno la loro collaborazione alle truppe giapponesi operanti in Birmania, hanno dichiarato che essi odiano i cinesi per i maltrattamenti e le torture inflitte alla popolazione indigena in Birmania.

Si dice che Ciang Kai Scek abbia emesso severi ordini per proibire tali atti feroci.

Giungono notizie dalla zona di Mandalay che le truppe cinesi residenti colà hanno commesso contro i birmani atti inumani di massacri. I soldati cinesi hanno sparato contro la folla inerme uccidendo molti indigeni. L'ira dei birmani contro le truppe cinesi è assai profonda. Le truppe cinesi si trovano in serie difficoltà per i continui attacchi giapponesi e per le ostilità della popolazione birmana che nega loro i rifornimenti di viveri.

L'Ammiragliato annuncia la perdita del caccia "Southwold,,

ROMA, 28.

L'Ammiragliato inglese annuncia che il cacciatorpediniere «Southwold» è stato affondato.

Il «Southwold» apparteneva alla classe dei caccia «Hunt» appartenenti al programma del 1939 e terminati nel 1940. I caccia di questa classe stazzano 940 tonnellate e sono armati di 4 cannoni antiaerei di quattro pollici e di otto cannoni di calibro inferiore.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Blocco dei materiali

per costruzioni edilizie

Il Prefetto ha richiamato l'attenzione delle Organizzazioni sindacali interessate, per le conseguenti disposizioni, sulle norme impartite col decreto del Sottosegretariato di Stato alle Fabbricazioni di guerra, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 22 aprile corrente, n. 96, relativo al blocco nei materiali per costruzioni edilizie, che dovranno rimanere a disposizione del Fabbriguerra.

Entro il giorno 2 maggio, i proprietari di materiali soggetti al blocco debbono farne denuncia alla 10ª Delegazione del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra, a Venezia.

La denuncia deve contenere:

a) per ogni qualità di materiale l'indicazione in peso, e, occorrendo, in numero, volume, in superficie ed in sezione;

b) il nome ed il domicilio del denunciante.

In forza delle accennate disposizioni, le costruzioni private, per le quali è stato ordinato il blocco dei materiali, devono essere sospese: ogni loro prosecuzione sarebbe in contravvenzione all'indicato blocco, in quanto si avrebbe una abusiva distrazione dei materiali.

Sono esclusi dal blocco i materiali che si trovano a piè d'opera per la costruzione o per il proseguimento di:

a) edifici rurali;

b) edifici degli istituti fascisti autonomi per le case popolari e dell'Istituto nazionale fascista per le case degli impiegati dello Stato;

c) case popolari per alloggi di operai, da parte di privati, purchè debitamente autorizzate dal Ministero dei Lavori Pubblici;

d) nuovi stabilimenti industriali, riattamento ed ampliamento di stabilimenti esistenti, per i quali sia intervenuta autorizzazione, secondo i casi, del Ministero delle Corporazioni, della Commissione Suprema di Difesa e del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra, e deroga — quanto all'impiego di cemento armato — del Ministero dei Lavori Pubblici.

Sono pure esclusi dal blocco i materiali occorrenti per lavori di stabilità e di manutenzione di edifici privati di vecchia costruzione, che possono liberamente essere portati a termine.

Nei cantieri delle nuove costruzioni potrà ancora essere consentita l'esecuzione dei lavori diretti al fine esclusivo della protezione dagli agenti atmosferici e della conservazione delle opere già eseguite.

Potrà pure essere consentita la ultimazione dei getti per solai in corso, la rasatura delle murature iniziate, l'ultimazione dei manti delle coperture, ove siano state già completate le orditure.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha demandato agli uffici del Genio Civile le decisioni circa l'impiego dei materiali per la protezione e conservazione delle opere già eseguite.

Distribuzione nel capoluogo

di generi contingentati

La Sezione provinciale dell'Alimentazione rende noto che nel mese di maggio dovrà utilizzarsi la carta dei generi alimentari vari di seconda emissione per gli acquisti dei seguenti generi contingentati e mediante l'uso delle cedole di prenotazione e dei buoni di prelevamento a fianco segnati:

uova c. XV b 30-33 — formaggio c. XVIII b 42-45 — legumi secchi c. XXIV b 62 e 63 — carni suine, frattaglie c. XLIV b 219-223 — salumi stagionati c. XLV b 224-228 — marmellata c. XXVIII b 70-71.

Sin conferma che la razione mensile della marmellata è di grammi 500, e spetta soltanto ai possessori della carta colore bleu-vittoria e color bruno-diamina, cioè ai bambini e ragazzi fino a 18 anni di età. Non sono ammessi nè le prenotazioni nè i prelevamenti con le carte annonarie rilasciate da altri Comuni. Le carte annonarie di prima emissione sono scadute, e pertanto non possono più essere utilizzate nè per le prenotazioni, nè per i prelievi dei generi sopra indicati.

Disciplina del commercio

del pollame macellato

Stante la grande diffusione di malattie infettive dei polli, il Prefetto, sentito il Veterinario provinciale, ha decretato che la vendita del pollame macellato sia subordinata alla preventiva visita sanitaria. A prova dell'avvenuta ispezione il pollame verrà contrassegnato con un bollo del Comune della sigla V. S.

Sono incaricati della visita i veterinari comunali e consorziali delle rispettive circoscrizioni.

Le infrazioni saranno punite a norma di lege.

Il decreto entrerà immediatamente in vigore.

Disciplina della macinazione

dei cereali

Il Prefetto, con provvedimenti in corso, ha disposto la chiusura dei molini delle seguenti ditte, per infrazioni alle disposizioni vigenti per la disciplina della macinazione dei cereali, per la durata a fianco di ciascuna delle stesse indicata:

Domenico Grosso fu Giacomo, da Flambro di Talmassons, venticinque giorni;

Antonio Basaldella fu Gio. Batta, da Martignacco, venti giorni;

Adelinda Marianna Spangaro in Rizzardi, da Feltrone di Socchieve, quindici giorni; Carlo Beltrame fu Domenico, da Udine, quindici giorni; Antonina Colmano fu Filippo, da Forni di Sotto, otto giorni.

Unione Commercianti

Ritiro dei buoni per il prelevamento dei fagioli

Gli esercenti di ristorante e trattoria del Capoluogo sono invitati a ritirare presso l'Ufficio di distribuzione — Palazzo Kechler — piazza XX Settembre, il buono di prelevamento fagioli loro assegnati.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto del Comitato prezzi

L'Unione provinciale fascista lavoratori del Commercio comunica che il giorno 30 corrente alle ore 20.30 nella propria sede è convocato a rapporto il Comitato prezzi dell'Unione stessa.

Sono in esame numerosi problemi e pertanto i convocati sono pregati a non mancare.

ATTI FEDERALI

Fascio di Cervignano

In data 24 aprile 1942 XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Cervignano:

Renzo Gollin, Vice Segretario Politico;

Francesco Franzoni, Nicolò Quarantotto, Antonio Parmeggiani, Giovanni Destri, Lionello Piani, Nicola De Paula, Componenti il Direttorio;

Corrado De Luisa, Fulvio Pasqualis, Giacomo Rigonat, Giulio Cardarelli, Giuseppe Gori, Gio. Batta Pettovello, Capi Settore;

Guido Del Piccolo, Francesco Colussi, Carlo De Nardo, Luigi Del Mondo, Bruno Zanetti, Raffaele Fogar, Aldo Clemente, Ortensio Ponton, Capi Nucleo.

Fascio di Ovaro

In data 16 aprile 1942 XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Ovaro:

Pietro Vidale fu Giuseppe, Capo Settore;

Luigi Crosilla fu Giovanni, Isidoro Giorgis di Giulio, Pio Longo fu Pietro, Pietro Vidali di Giacomo, Luigi Brovedan di Giuseppe, Severino Dell'Oste fu Antonio, Pietro Comuzzo fu Angelo, Capi Nucleo.

Fascio di Sutrio

In data 24 aprile 1942 XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Sutrio:

Doino Moro fu Isaia, Vice Segretario Politico;

Antonio Straulino di Luigi, Gildo Chiapolino di Giovanni, Giulio Moro fu Albino, Giovanni Nodale fu Angelo, Gio. Batta Del Negro fu Osvaldo, Enzo Del Moro fu Egidio, Componenti il Direttorio.

Gruppo rionale «A. Salvato»

In data 25 aprile 1942 XX è stata deliberata la nomina del fascista Giacomo Comuzzi di Eugenio a Vice Fiduciario del Gruppo Rionale «Arturo Salvato».

IL SEGRETARIO FEDERALE

La celebrazione

del 30 aprile 1849

alla Casa Littoria

Domani sera alle 20.30, nel salone delle adunate a Casa Littoria, il camerata squadrista Augusto Tridenti, celebrerà la gloriosa data del 30 aprile 1849, la quale segnò la prima vittoria delle eroiche truppe della Repubblica romana su quelle francesi del generale Oudinot.

Con l'occasione saranno consegnati i fazzoletti di Nizza agli universitari fascisti.

Tutti gli squadristi, gli inscritti al Partito, alla GIL, al GUF ed alle varie Associazioni Combattentistiche e d'arma sono invitati ad intervenire.

Aivolontari di guerra

I volontari di guerra sono invitati a trovarsi giovedì 30 aprile alle ore 20.15 alla Casa del Littorio per la commemorazione indetta dai Gruppi di azione nizzarda.

VALORE FRIULANO

La croce di ferro

a Italo Canciani

Apprendiamo dal fronte russo che è stata assegnata, con decreto del Führer, la croce di ferro di seconda classe al s.capo manipolo Italo Canciani di Udine, del 63° Battaglione CC. NN. «Tagliamento». Il valoroso ufficiale si è particolarmente distinto durante i più aspri combattimenti prodigandosi ove più ferveva la battaglia, tanto da meritare, da parte del Comando tedesco, la proposta dell'ambita decorazione testè concessagli.

Al camerata Canciani vivi rallegramenti.

Due piloti della Runa udinese

decorati di medaglia di bronzo

Altri due valorosi ufficiali piloti della R.U.N.A. udinese si sono meritati medaglie al valore per il loro eroico comportamento in azioni belliche.

Sono il tenente pilota di complemento Edoardo Crainz, ed il sottotenente pilota Gio. Batta Bassi entrambi decorati di medaglia di bronzo al valor militare. Questi due giovani volatori prima di aver conseguito il brevetto alla scuola di volo a motore della R.U.N.A. udinese, sono stati allievi del primo corso di volo a vela, il corso «Cloce», con il quale, per iniziativa dei valorosi dirigenti del benemerito sodalizio udinese, ha avuto inizio in Friuli quella meravigliosa attività che, gradatamente intensificandosi e perfezionandosi, ha portato all'attuale attrezzatissima nostra scuola di volo con alianti che è una delle migliori del genere in Italia e che si onora del nome di un purissimo eroe dell'aria, Ugo Zannier, Medaglia d'oro alla memoria, pioniere del volo a vela in Friuli.

Ecco le motivazioni delle ricompense:

Ten pilota EDOARDO CRAINZ: *«Ardito pilota da caccia, già distintosi in precedente ciclo operativo durante quattro mesi di dura lotta sul fronte greco - albanese - jugoslavo, partecipava a rischiose azioni di mitragliamento al suolo su truppe e postazioni nemiche rivelando belle doti di animo e di sprezzo del pericolo. Durante due violenti combattimenti aerei contro formazioni di numerosi caccia, confermava le qualità di valoroso combattente, contribuendo efficacemente con grande ardimento personale all'abbattimento di otto velivoli avversari».* - Cielo del fronte greco - albanese - jugoslavo, 22 dicembre 1940 - 22 aprile 1941 ».

S.Ten. pilota G. B. BASSI: *«Ardito pilota da caccia, partecipava a rischiose azioni di mitragliamento al suolo su munite posizioni e truppe nemiche, dando costante prova di perizia e di valore. Durante un violento combattimento aereo contro numerosi caccia nemici, contribuiva con ardita azione all'abbattimento di quattro velivoli avversari».* - Cielo della Grecia e dalla Jugoslavia, marzo - aprile 1941 ».

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Elena Stefanutti Gritti: Umberto Chiurlo, lire 10.

All'Asilo Marco Volpe - Per onorare la memoria di Margherita Barnaba Stufferi: Antonio Biasutto lire 10 - Per onorare la memoria di Teresa Prova ved. Frova: Pietro Dorta lire 10; prof. rag. Dino Cella lire 10.

ALTRE OFFERTE

All'Assoc. Famiglie Caduti in guerra: Sorelle Boccaccino, in memoria di Tomaso Pulcher lire 50; famiglia col. Battaglini, 50; famiglia ing. Masieri, 100.

L'ultima malattia:

"comprare"

Tra i fenomeni più inspiegabili, che i catalogatori assegnerebbero al reparto delle «malattie incurabili», è da porre una specie di frenesia dalla quale è stata invasa ultimamente quella categoria di individui che vive ai margini del sano popolo che lavora e crede: comprare.

Comprare qualunque cosa, a qualsiasi prezzo. Comprare gli oggetti più impensati: utili, superflui o inutili che siano.

Se l'accaparramento dei generi alimentari può trovare una spiegazione (mai una giustificazione), la mania accumulatrice, accatastatrice, immagazzinatrice delle cose più disparate, che vanno dal mobilio ai dischi per grammofono, dai gioielli ai lacci per le scarpe, non potrebbe essere enumerata fra le cose possibili, se, come detto, il fenomeno non si fosse realmente riscontrato.

Comprare è la parola d'ordine: comprare magari senza criterio bottegaio, senza senso affaristico, poichè per una delle più elementari leggi dell'economia, precisamente quella della domanda e dell'offerta, il prezzo sale a cifre iperboliche quando la richiesta supera il limite imposto alla fabbricazione da una normale valutazione del fabbisogno, per entrare in un assurdo ordine di idee guidate da leggi che sfuggono al controllo di ogni mente equilibrata.

I prezzi salgono: è logico. Gli organi preposti e in particolare il Partito difendono esclusivamente i generi di prima necessità, non si cura della mania dei collezionisti di cianfrusaglie.

Si urla allora che le cose raddoppiano il costo: è la recriminazione dell'imbecille che si dà martellate sui piedi e si lamenta di zoppicare.

Si compera, si compera, si cerca di gettare via il danaro nel più breve tempo possibile. Non esiste che una spiegazione del fenomeno: la mancanza assoluta di fede.

A questi malati di pessimismo, a questi campioni dello sconforto, a questi professionisti della sfiducia, non si può rispondere a parole: la fede si sente, non si insegna

I fatti dimostreranno a quale forma mentale appartenesse il loro morbo.

A guerra vinta, fra un cumulo di scarpe passate di moda, di vasi più o meno cinesi, di macchine più o meno sgangherate, comprenderanno che la Vittoria premia soltanto coloro che fortemente l'hanno desiderata e che tutto hanno dato, materialmente e spiritualmente per conseguirla.

Il plebiscito della lana

Anche gli indumenti usati sono utili

Le ragioni profonde della nostra guerra sono radicate nel cuore di ognuno di noi, e questa verità è resa ancor più evidente dallo slancio generoso con cui il nostro popolo ha risposto e sta rispondendo all'appello per la raccolta della lana per le Forze Armate, che non è, poi, in fondo, che un aspetto della somma di piccoli e grandi sacrifici ai quali si sottopone la Nazione intera in un unico slancio guerriero verso la Vittoria che porterà una maggior giustizia sociale nel mondo. Piccoli sacrifici quelli di coloro che sono rimasti a casa, a tener duro sul fronte interno, grandi quelli di coloro che sul fronte di combattimento offrono ogni giorno la loro vita e sopportano fatiche e privazioni ben più gravi di quelle che devono sostenere i rimasti nelle loro case ad attendere il ritorno di coloro che sono partiti per i campi della gloria.

In questi giorni le apposite squadre che girano munite di bilancia e di blocco per le ricevute casa per casa, e raccolgono la lana per portarla nei sicuri depositi dei Fasci, dove essa sarà vigilata con affetto, compiono un'opera della quale dobbiamo essere loro riconoscenti poichè danno modo a noi di manifestare in qualche modo la nostra solidarietà spirituale con i fratelli combattenti, e cooperano efficacemente ad assicurare alle Forze Armate quel rifornimento di indumenti di lana del quale esse hanno assoluto bisogno per continuare senza interruzioni la loro sicura marcia verso la Vittoria.

Tutte le segnalazioni sono concordi nell'affermare un plebiscitario contributo da parte di tutto il popolo friulano, ma riteniamo che non si sia finora pensato a sufficienza ad un lato della raccolta che può presentare delle risorse insperate.

La lana da materasso è, naturalmente, ideale, ma posono venire offerti anche altri generi più scadenti, e perfino indumenti usati e stracci di lana che possono fornire, con i moderni procedimenti che vengono impiegati, un materiale veramente prezioso.

Chi è che non ha in casa propria degli stracci ormai miserabili o degli indumenti di lana tanto usati da non poter servire più al loro scopo?! Pensate quale massa di materiale di tal genere potrebbe uscire dalle nostre case ricche o povere che siano! Anche coloro che hanno già offerto in lana pura tutto quanto potevano offrire hanno certamente qualche maglia usata o qualche stracetto del prezioso filato che può, anzi deve, costituire materia di ulteriore offerta che sarà bene accetta da qualsiasi qualità essa sia costituita.

Il blocco è, o voleva essere l'arma iniqua del nemico: contro il tentativo di affamamento abbiam vinto con l'autarchia il risparmio e la virtù eroica del nostro popolo. CONTRO IL FREDDO VINCEREMO CON L'OFFERTA DELLA LANA.

Croce Rossa Italiana

Ufficio prigionieri e ricerche

Norme per corrispondere con i civili

Messaggi di Croce Rossa per civili residenti in paese nemico od occupato dal nemico. Coi civili che risiedono in paese nemico od occupato dal nemico, essendo vietata e perciò soppressa ogni diretta comunicazione postale e telegrafica, si può corrispondere unicamente con brevi messaggi scritti su appositi moduli, pel tramite della Croce Rossa Italiana. I moduli possono riempirsi direttamente dall'interessato al nostro Ufficio, o presso qualunque sede di Comitato o Sottocomitato della C. R. I., oppure il testo del messaggio da trasmettere e che non deve oltrepassare le 25 parole di carattere strettamente familiare, dovrà essere inviato, col preciso indirizzo del mittente e del destinatario, all'Ufficio Prigionieri della C.R.I., via Puglie 6, Roma, in busta chiusa e non affrancata. Tener presente che nei Messaggi di Croce Rossa è assolutamente vietato scrivere su argomenti di carattere politico o finanziario, allegare fotografie, apporre timbri o stampiglie di qualsiasi specie.

Ogni messaggio deve essere accompagnato da un cupone postale internazionale di L. 2.50

Per gli Stati Uniti d'America il messaggio potrà essere spedito anche per via aerea unendo, invece di uno, tre cuponi postali internazionali da L. 2.50.

Per l'Africa Orientale Italiana: i messaggi per i residenti in A.O.I., per speciali accordi col Ministero dell'Africa Italiana vengono tutti inoltrati gratuitamente per via aerea a cura di questo Ufficio. Per l'Africa Orientale Italiana vi è pure un servizio speciale gratuito di radiotrasmissioni a cura del Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione e del Ministero dell'Africa Italiana. Il testo (brevissimo) del messaggio da trasmettere potrà essere inviato in busta chiusa non affrancata a questo Ufficio, che provvederà per l'inoltro. E indispensabile indicare il nome, cognome e indirizzo del mittente; nome, cognome ed indirizzo del destinatario con la qualifica esatta di lavoro (da borghese in A. O. I.), nonchè il grado di parentela tra mittente e destinatario.

Corrispondenze per internati civili. - Gli internati civili di guerra in paese nemico od occupato dal nemico godono — agli effetti della corrispondenza postale — dello stesso trattamento dei prigionieri di guerra. Perciò le lettere o cartoline possono essere inviate direttamente. Imbucandole in qualsiasi cassetta postale e non devono essere affrancate, ma è vietato inviare cartoline illustrate o biglietti postali. Le lettere devono essere scritte su carta leggera, non quadrettata, incluse in una busta pure leggera non foderata, con a tergo nome, cognome e indirizzo del mittente.

E' vietato includere nelle lettere, fotografie panoramiche, o di località di interesse militare, ritagli di giornali, sigarette carta e busta da lettere in bianco francobolli, carta monata, carta da musica in bianco o scritta, scritture in cifre o in stenografia. Sono tollerate fotografie di persone senza sfondi panoramici e non incollate su cartoncini.

Tutte le corrispondenze che non si uniformeranno a queste norme o che nel loro testo daranno notizie di carattere militare o comunque utili al nemico, saranno tolte di corso.

Nelle lettere, in alto sulla busta si deve scrivere: «POSTA PER INTERNATI CIVILI DI GUERRA» e sotto tale dicitura, con chiara calligrafia, il cognome, nome, nonchè il nome e il numero del campo di concentramento ed il paese dove il civile trovasi internato. Nelle cartoline, tutte le indicazioni suddette sono da scriversi nello spazio riservato all'indirizzo.

La corrispondenza per coloro di cui si ignora il recapito preciso dovrà essere messa in una seconda busta indirizzata a questo Ufficio che ne curerà l'inoltro.

E' ammessa la spedizione della Posta per via aerea, affrancata con francobolli italiani, per le destinazioni qui appresso indicate con i relativi importi:

a) Africa del Sud, Africa orientale italiana o britannica compresi Kenia e Tanganika lire 2.50 — Egitto e Palestina lire 0.50;

b) Indie britanniche lire 2.50;

c) Australia, Nuova Zelanda, Canadà, Giamaica, Indie occidentali, lire 2.75.

Sulla busta in alto a destra, deve essere apposta l'indicazione posta aerea con la specificazione della via di inoltro e cioè, per la corrispondenza dei gruppo a): Posta aerea per internati civili di guerra, via Chiasso, Sofia, Gerusalemme; per il gruppo b): Posta aerea per internati civili di guerra, via Chiasso, Sofia, Bagdad; per il gruppo c): Posta aerea per internati civili di guerra, via Lisbona-Nuova York.

Chi vuole usufruire della posta aerea deve adoperare per lettera e busta (senza fodera) della carta leggerissima, di peso complessivo non superiore a 5 grammi. Le corrispondenze insufficientemente affrancate, ovvero che passino di peso, seno inoltrate per via ordinaria.

Le lettere così affrancate possono essere imbucate chiuse in qualsiasi Ufficio e cassetta postale, ed è di conseguenza abolito il servizio con cuponi internazionali.

Per la Gran Bretagna, la via aerea viene impiegata d'ufficio dalle RR. Poste, senza affrancatura, menzionando sulla busta «Posta aerea per internati civili di guerra, via Roma-Lisbona». Per il Canadà conformarsi alla lettera c) del precedente paragrafo.

E' consigliabile di non spedire più di una lettera o una cartolina alla settimana.

Le presenti norme sono aggiornate al 10 aprile corrente e annullano le precedenti.

Nel campo agrario regionale

A partire dal 30 corrente il concittadino comm. prof. Enrico Marchettano lascia, dopo tre anni di reggenza, la direzione del R. Ispettorato agrario compartimentale delle Venezie per assumere, in qualità di titolare, quella del Compartimento delle Marche con sede in Ancona.

Durante questo periodo i comprovinciali — che già per oltre un trentennio avevano apprezzato le doti del prof. Marchettano, da prima titolare di sezione in Carnia e a S. Vito al Tagliamento e successivamente Direttore della Cattedra provinciale di Agricoltura e quindi di Capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura — hanno potuto constatare e apprezzare l'opera attiva e volonterosa da lui spiegata quale coordinatore e propulsore dell'agricoltura delle Tre Venezie e della medesima serberanno il più grato ricordo.

E' certo che anche nella nobile regione delle Marche il dott. Marchettano, con la sua competenza, la sua rettitudine e il suo zelo, saprà conquistarsi consimile estimazione.

A sostituirlo è chiamato, a partire dal 1. maggio prossimo, il gr. uff. prof. Viscardo Montanari, pure proveniente dalle vecchie Cattedre di Agricoltura e pure ben noto per competenza e operosità.

Al prof. Marchettano un memore cordiale saluto e al nuovo Ispettore Compartimentale il nostro ben venuto.

G. U. F.

Concorsi artistici letterari

Altra volta abbiamo dato notizia dei concorsi d'arte, di prosa narrativa e di Teatro banditi rispettivamente dalla Sezione di Torino dell'I.N.C.F., dal G.U.F. di Varese e dal Teatro Nazionale dei G.U.F. Rinnoviamo oggi a tutti gli universitari fascisti friulani che ne siano all'altezza, che si sentano di aderire con passione e coscienza a così notevoli iniziative di non far mancare ad esse la loro adesione in considerazione anche della ferma volontà di questo G.U.F. di non mancare mai là dove l'arte la cultura nazionale lo chiamino a collaborare.

I bandi di concorso già precedentemente resi noti potranno essere consultati presso questa sede a richiesta degli interessati nelle ore di Ufficio.

G. I. L.

Corso di economia domestica per insegnanti ed impiegate

Il Comando Federale — Ispettorato Femminile —, organizza un corso di economia domestica per insegnanti ed impiegate.

Le lezioni si svolgeranno secondo le disponibilità delle frequentanti, presi accordi con la direttrice del corso. E' opportuno che le aderenti provvedano tempestivamente alla loro iscrizione presso gli uffici dell'Ispettorato Femminile, via Fabio Asquini.

Significative offerte ai feriti delle organizzate della provincia

Le organizzate del Comando Gil di Fascio di Latisana, accompagnate dall'Ispettrice di zona della Gil, hanno offerto ai soldati feriti degenti negli ospedali militari di Udine 1600 uova, 1400 sigarette, 400 carte buste, arance e libri di lettura amena.

Le organizzate del Comando Gil di Fascio di Ruda hanno offerto ai feriti 60 pacchi-dono, contenenti cioccolata, marmellata, sigarette, cartoline postali e illustrate, caramelle e altri generi di conforto.

Le insegnanti delle Scuole elementari di Villa Vicentina (sig.re Bortolotti, Todeschini, Brusin, Bernardis Isabella e Sofia) hanno offerto il denaro ricavato dal doposcuola (oltre 300 lire) per integrare il raccolto fra gli organizzati.

Gli organizzati della V classe elementare di Villa Vicentina hanno fatto pervenire al Comando Federale la seguente lettera che riproduciamo:

«Al Comando Federale della Gil

UDINE

Anche noi Balilla e Piccole italiane della classe V elementare di Villa Vicentina, seguendo l'esempio patriottico e gentile di molti bimbi d'Italia, abbiamo raggranellato con sincero affetto la somma di L. 100, per mandarla ai valorosi feriti di guerra, che diedero parte di loro stessi per la grandezza e per la gloria della nostra amata Patria.

La maggior parte di noi ha rotto i propri salvadanari per fare questo atto generoso.

Vorremmo essere noi i ragazzi destinati a portare i doni, per trattenerci con i feriti e dir loro tutto l'affetto che per essi sentiamo.

Dal nostro cuore esce una sola parola «Vinceremo»!

I Balilla e le Piccole italiane della V classe elementare di Villa Vicentina».

Istituto di cultura fascista

Concorso per una canzone popolare di guerra

Il termine per la presentazione dei testi per il concorso per una canzone popolare di guerra è prorogato al 10 maggio XX.

Per i sacerdoti

chiamati alla visita di controllo

Alla chiamata di controllo prescritta per le classi dal 1910 al 1916 devono presentarsi anche i sacerdoti, muniti di apposito certificato della Curia, nei giorni e nei luoghi indicati dal manifesto. Potranno presentarsi anche nelle ore del pomeriggio.

L'assemblea

della Cooperativa Friulana di Consumo - Udine

Domenica scorsa si è riunita, presso la Sede Sociale di Udine, l'assemblea ordinaria della Cooperativa Friulana di Consumo con la presenza di numerosi Soci, del Segretario dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, di tutti i consiglieri, collegio sindacale, del Direttore e Vice Direttore.

Il Presidente comm. dott. Gino Roiatti ha rievocato la fulgida figura del Duca d'Aosta e di Bruno Mussolini; ha rivolto il pensiero ai gloriosi caduti ed ai valorosi combattenti riconfermando la certezza nella Vittoria.

Ha quindi riferito sui risultati della gestione annuale 1941 mettendo in evidenza il potenziamento della Cooperativa, che ha continuato a svolgere la sua funzione cooperativistica con encomiabile attività.

Il Presidente del Collegio Sindacale prof. Dino Cella ha letto la sua relazione dando esaurienti ragguagli sui risultati ottenuti.

Nella discussione che ne è seguita, sono intervenuti vari soci con interessanti proposte e considerazioni.

Parole di compiacimento sono state rivolte dal Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione agli amministratori e al personale dell'Azienda che in questi momenti di contingenza hanno assolto completamente al loro compito.

Ha intrattenuto i numerosi soci sull'attuale momento storico spronandoli a mantenersi sempre compatti alla propria Cooperativa.

L'Assemblea, ha approvato relazione e bilancio all'unanimità acclamando quindi entusiasticamente l'elargizione di lire 5.000 a favore dell'Associazione Caduti in guerra perchè siano assegnate alle famiglie più bisognose dei gloriosi caduti dell'8. Alpini.

La riunione è stata sciolta col saluto al Duce.

IL GIORNO

Mercoledì, 29 aprile (119-246)
S. Roberto abate

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: pasta al sugo, fagioli, fegato alla veneta, cotechino, contorni.
Sera: minestrone, polpette, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica per scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.30: Radio sociale — 13.20: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini — 14.15: Musica varia — 14.30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio — Ore 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Musiche da film con orchestra diretta dal maestro Zeme — 19.25: Trasmissione da Siena della celebrazione di S. Caterina Patrona d'Italia — 20.30: Canzoni del tempo di guerra — 20.45: «Primavera eterna giovinezza» fantasia musicale diretta dal m. Petralia — 21.35: Trasmissione dedicata all'Albania — 22.15: Orchestra classica diretta dal m. Manno — 23: Orchestra diretta dal m. Zeme.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Orchestra tipica diretta dal m. Angelo de Angelis — 20.35: «L'auditorioso tto le palme» canzoni e cori registrati con le truppe operanti in Africa settentrionale — 20.50: «Il pozzo dei miracoli» tre atti di Corra e Achille — 22.30: Orchestra diretta dal m. Spaggiari.

Due donne denunciate per furto

Ancora tempo addietro, rincasando a sera tarda, Alberto Goi fu Luigi da Ospedaletto, constatava con sorpresa che la luce in cucina era accesa contrariamente al solito. Insospettitosi, chiamava dal di fuori la madre ed il fratello, i quali dormivano profondamente. A questo punto la luce si spegneva e due ombre uscivano rapide cercando di raggiungere il cancello. Ma veniva loro sbarrato il passo dal Goi che si trovava dinanzi alla cugina Maria Goi fu Pietro di 41 anni e all'amica sua Caterina Copetti di Pietro di 44 anni. Costoro, come poi è stato chiarito, erano penetrate in casa allo scopo di rubare un pezzo di formaggio e certamente qualche cosa altro, non riuscendo nell'intento causa l'arrivo del Goi.

I carabinieri, informati del fatto e dopo i debiti accertamenti, procedevano in questi giorni, in seguito a regolare denuncia sporta dal Goi, alla denuncia delle due donne per furto.

Ruba a Trieste

ed è arrestato a Udine

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di certo Mario Groppozzi fu Mario, di 35 anni, perchè autore del furto di una bicicletta commesso a Trieste giorni fa.

Anche il libretto di circolazione

Pietro Della Giusta di Antonio di 30 anni da Jesolo (Venezia) ha denunciato di essere stato derubato del libretto di circolazione della propria automobile entro la quale l'aveva lasciato l'altra mattina mentr'egli era salito agli uffici del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

I ladri in canonica

L'altra notte ignoti mariuoli, forzato con un palo di legno la finestra del piano terra, riuscivano a penetrare nella canonica del parroco di San Tomaso di Maiano e precisamente nello studio dove riuscivano ad impossessarsi di una scatoletta di cartone contenente 500 lire in biglietti di banca di vario taglio. Il furto è stato constatato al mattino seguente dallo stesso sacerdote il quale si affrettava a denunciarlo ai carabinieri. Dei ladri nessuna traccia.

Le galline e la secchia

Armanda Riva fu Giovanni, da Pasian di Prato, constatava l'altra mattina la scomparsa di sette galline ed inoltre di una bella secchia di rame che aveva lasciato la sera prima nel cortile. Il danno subito si aggira sulle 500 lire.

A Settimio Mesaglio di Emilio, dimorante a Ceresetto, i ladri rubavano nel pollaio, cinque capi di pollame.

Una caduta disastrosa

Il diciasettenne Rolando Zin di Pietro da Pordenone, mentre stava giocando cadeva malamente a terra producendosi la frattura dell'omero sinistro. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 28 aprile 1942-XX - Presidente: comm. dott. Fornerls - Giudice Consigliere: comm. dottor Santomaso - Assessori: dott. Gio. Batta Corgnali, dott. Giovanni Accordini, arch. Cesare Miani, dott. Arturo Carli, dott. Mario Dal Dan - P. M.: Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Luigi Paolucci - Cancelliere: Micottis.

Il delitto di Castelnuovo

Il Del Tatto e la Venchiarutti

condannati all'ergastolo

Si è conchiuso ieri sera l'ultimo processo di questa seconda Sessione di Corte d'Assise e precisamente quello — come abbiamo riferito nei giorni decorsi — a carico dei coniugi Sante Del Tatto fu Pietro di 59 anni esercente a Castelnuovo del Friuli e la di lui moglie Felicita, nata Venchiarutti da Osoppo, di 39 anni sposata in seconde nozze.

Costoro erano chiamati a rispondere di omicidio premeditato aggravato in danno della rispettiva figlia e figliastra Linda Del Tatto di 20 anni, di aver occultato il cadavere allo scopo di procurarsi l'impunità, di maltrattamenti verso i cinque figli e di aver estorto alla figlia Maria — morta poi di tubercolosi — la firma per la voltura della licenza d'esercizio al nome della Venchiarutti. Il triste fatto risale al 16 aprile 1940; in tale giornata scompariva da casa la Linda Del Tatto e tanto il padre quanto la matrigna si preoccupavano di far credere ch'ella si fosse allontanata dal paese in compagnia di un corteggiatore. In seguito a non pochi elementi e sospetti i carabinieri approfondivano le indagini che portavano alla scoperta dell'orrendo delitto. In quella mattina verso le ore 6, i due coniugi avrebbero tentato di soffocare nel sonno la vittima — la quale era minorata da un male che da tempo la travagliava — e poscia l'avrebbero colpita alla testa con un martello uccidendola. Successivamente, chiuso il cadavere in un sacco lo gettavano dapprima in una fogna e poscia — scavata una piccola fossa — lo seppellivano dietro la stalla, coprendolo con uno strato di calcestruzzo e costruendovi sopra un porcile.

Al dibattimento il Del Tatto ha recisamente negato di aver ucciso la figlia, ammettendo invece di avere insieme alla moglie, occultato successivamente il cadavere. La Venchiarutti si è protestata innocente, affermando di essere vittima di una vendetta da parte del marito. Le risultanze processuali non hanno offerto elementi favorevoli, però, all'atteggiamento difensivo assunto dai due imputati per i quali il P. M., nella sua requisitoria, chiedeva la pena capitale.

Nella mattinata di ieri ha parlato il difensore della Venchiarutti, avv. Tiziano Tessitori, il quale con una energica e colorita arringa ha sostenuto il mancato concorso della Venchiarutti nel reato di parricidio ed in subordine l'insufficienza di prove; così pure per gli altri reati (maltrattamenti, estorsione e vilipendio) chiedeva l'assoluzione per insufficienza di prove.

Replicava il P. M. che confermava la sua richiesta. L'udienza veniva quindi sospesa e rinviata al pomeriggio per una breve replica dell'avv. Ciriani cui faceva seguito l'avv. Centazzo per il Tolbero e brevemente l'avv. Tessitori.

La Corte si ritirava e, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, alle ore 18 dava lettura della sentenza con la quale il Del Tatto e la Venchiarutti, ritenuti responsabili di concorso in parricidio, di vilipendio di cadavere e maltrattamenti in famiglia, escluse le aggravanti, sono stati condannati alla pena dell'ergastolo; il Giovanni Tolbero fu Giacomo di 72 anni, da Castelnuovo del Friuli, imputato di falsa testimonianza e ritenuto responsabile di favoreggiamento, è stato condannato ad un mese di reclusione.

IN PRETURA

Udienza del 28 aprile 1942 - XX - Giudice: Pretore cav. dott. De Biase - P. M. avv. Rotella - Cancelliere: Ricamati.

Violazione alle norme sul razionamento

Amalia Gattesco fu Francesco di 37 anni de Mortegliano, per aver il 22 febbraio scorso comperato un chilo di farina per polenta in violazione alle norme sul razionamento dei generi alimentari e per aver trasportato tale farina senza la prescritta autorizzazione, è stata punita con 150 lire di ammenda.

Due devoti a Bacco

Il Giudice ha punito Mario Sette fu Angelo di 34 anni abitante in via Superiore 34, perchè in istato di ubriachezza mandava in frantumi i bicchieri in una osteria a Mortegliano, con 10 giorni di arresto.

— Riziero Tinetti di Ledovico di 46 anni da Mortegliano, per aver anche lui alzato eccessivamente il gomito, è stato punito con 15 giorni di arresto.

Un mese per ciascuna

Sono comparse in giudizio Ida Obit fu Antonio di 30 anni da San Leonardo e Anna Maria Podorieszach di Valentino di 22 anni da Savogna, resesi contravventrici al foglio di via obbligatorio loro rilasciato dalla locale Questura. Sono state punite con un mese di arresto ognuna.

A porte chiuse

Obaldo Ibara fu Guglielmo, di 46 anni, si era reso colpevole di atti innominabili commessi nel marzo scorso al cospetto di numerosi bambini che uscivano dalla scuola elementare di S. Osvaldo. E' stato condannato a 16 mesi di reclusione.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

28 aprile 1942 XX

NATI	3
MORTI	1
MATRIMONI	--

Nascite

Giordani Carla (I nato) di Riccardo e di Zulema Toso;
Visentin Giacomo (I nato) di Giuseppe e di Caprili Letizia;
Paronetto Giovanni (IV nato) di Carlo e di Zuliani Teresa;

Morti

Della Torre Maria ved. Zuiani fu Francesco di anni 76 casalinga.

Smarrimento

Smarrito anello oro monogramma S. L. nel breve tratto chiosco giornali Porta Aquileia alla Caserma «Dicat». Mancia riportandolo al Bar Vittorio, piazza V. Emanuele.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA REGINA DI NAVARRA - Con E. Merlini e G. Cervi - Ore 17.

SAVOIA - UN GARIBALDINO AL CONVENTO - Con C. Del Poggio - Ore 17.

IMPERO - L'ADORABILE SCONOSCIUTA - Con Edvige Feuillere - Ore 17.

CINEMA GIL - SENTIERO DEL TERRORE - Ore 18.

CECCHINI. LA FORZA BRUTA Con R. Brazzi — Ore 17.

REX - L'ARTIGLIO DEL DESTINO - Con Larquey e George Rigand - Ore 17.

DOPOLAVORI

DOPOLAVORO FERROVIARIO - SUPERSPETTACOLO DI CHIAROVEGGENZA ATTRAVERSO LO SPAZIO E IL TEMPO - Con Delfo - Ore 20.30.

ARTE E TEATRI

LA STAGIONE LIRICA

Stasera "Gioconda,,

di Amilcare Ponchielli

Mentre il pubblico attende con ansia la prima della «Gioconda» di Ponchielli, che andrà in scena stasera, crediamo utile riprodurre alcune notizie sull'autore dell'opera, l'«uomo che ebbe fede» come lo definì un grande musicista del secolo passato.

Amilcare Ponchielli nacque a Paderno Cremonese il 31 agosto 1834; dodicenne venne spedito al Conservatorio di Milano nientemeno che in una geria, ben legato, a guisa di un vitellino, per il carattere ribelle e scontroso. A scuola si dimostrò sempre ruvido e taciturno, benchè si distinguesse fra tutti per intelligenza. A vent'anni uscì dal Conservatorio, ben quotato dai suoi maestri, che lo avevano guidato nel segreto della più divina fra le arti, ma senza aver dato, a parer loro, grandi speranze per l'avvenire.

Stabilitosi a Cremona dovette adattarsi a impartire lezioni di pianoforte a 80 centesimi l'ora, e a suonare l'organo di una chiesa, per arrotondare il magro stipendio, percependo l'emolumento di 85 lire l'anno! C'era di che stare allegri.

Poi eccolo capobanda, con il suo «Repy» sulla nuca, con la giacca sbottonata, con lo spadino strisciante in terra. Si conservano, a questo proposito, alcune piccanti caricature del tempo, che lo raffigurano appunto sotto questi edificanti aspetti.

Narrano ancora i cremonesi, che lo amavano moltissimo, che un giorno s'era recato come di consueto ad impartire lezioni a due signorine. Senonchè, giunto in portineria, si pose a cavalcioni della rampa della scala e cominciò una nutrita conversazione musicale col portinaio, al quale intendeva, forse nella sua distrazione — non abbiamo ancora detto che egli era terribilmente, spaventosamente distratto — di dare la lezione che le signorine attendevano invano.

E troppo lungo sarebbe riesumare episodi umoristici che si riferiscono alla vita del Grande Maestro cremonese, il quale, finalmente, con «I promessi sposi», dati a Cremona prima, e a Milano poi, vide aprirsi una luce improvvisa nel suo avvenire. Molti furono gli applausi e le lodi, ma nessun editore si fidò a stampare l'opera.

In questo tempo il povero Ponchielli scriveva agli amici lettere di scoramento profondo che, lette oggi, grondano ancora di lacrime.

Ma per sua fortuna Milano lo comprese e lo sbalzò improvvisamente ai fastigi della gloria. La «Gioconda», data alla Scala nel 1876, si risolse in un trionfo. E per la sua «Gioconda» si può dire, il grande maestro morì. Infatti nell'86, mentre si recava a Piacenza ad allestire lo spettacolo della sua prediletta creazione artistica, venne colto dal male in viaggio, e nella città dei suoi primi successi serenamente spirò appena cinquantenne.

* * *

Le prove orchestrali e corali della «Gioconda» sono giunte iersera a buon punto. L'opera, che andrà in iscena questa sera, avrà come interpreti principali Gina Cigna, Renzo Pigni, Giovanni Inghilleri, Rea Toniolo, Laura Peruzzi, Nino Manfrin, nomi notissimi nel campo della lirica italiana. Dirigerà il m. Renzo Martini, che tanto contributo ha dato alle rappresentazioni di *Andrea Chénier* di sabato e domenica.

Lo spettacolo inizierà alle ore 20 e 30 precise. Pochi posti liberi sono ancora disponibili, e si prevede un totale «esaurito».

Un trattenimento

per gli Alpini

al Dopolavoro "Giorgini,,

Sotto l'egida del Gruppo Rionale «Giorgini», si è svolto iersera nel Dopolavoro omonimo di via Romeo Battistig, un trattenimento per gli alpini della Divisione «Julia» di stanza nella nostra città. Il programma, che ha compreso esecuzioni strumentali, corali, vocali e dizioni poetiche, è stato intermezzato dalla distribuzione di generi di conforto, vino, bibite, cartoline postali e illustrate ai valorosi fanti della penna nera.

Si sono esibiti l'orchestra Bontempo, con alcuni brani di musica leggera, il piccolo Diego Ongaro, di dieci anni, con la sua fisarmonica, il noto baritono cittadino Della Savia con due romanze di ampio respiro: «Pari siamo», dal «Rigoletto», e «Nemico della Patria» dall'«Andrea Chénier». E' stata poi detta la lirica «I Santi della montagna» di Vittorio Marangoni, cui è seguita l'esecuzione di Canti della Patria e di villotte friulane, svolti dal gruppo corale misto, in costume, del Dopolavoro; la signorina Eleonora Fioretti ha poi eseguito per la prima volta la nuovissima canzone di guerra «Alpini» del m.o Luigi Garzoni, e di cui abbiamo fatto cenno ieri.

La canzone ha dovuto essere ripetuta più volte per i fragorosi battimani degli alpini, i quali hanno poi unito la loro voce a quella dell'interprete, sanzionando così il vivo immediato successo della composizione, che è celebrazione del loro eroismo.

Alla signorina Fioretti, che ha aggiunto altri brani d'opere e romanze, sono stati rivolti particolari applausi e richieste di bis per la sua voce morbida e fresca, per il timbro delicato e per la gentilezza di espressione. Altre romanze friulane sono state finemente interpretate dalle signorine Anna Zardini e Elda Tomat, anch'esse salutate da vibranti calorosi battimani.

Ufficiali e soldati hanno manifestato la loro gratitudine e la loro riconoscenza cantando infine canti di guerra e di trincea, applauditi a loro volta dalle donne fasciste e dai giovani del gruppo corale, che intanto si erano avvicinati a loro per distribuire altri generi e altre bibite.

Infine un ufficiale ha rivolto ai dirigenti del Gruppo Rionale e del Dopolavoro sentite parole di ringraziamento per l'ospitalità signorile e generosa, a nome di tutti i propri alpini; ed il simpatico patriottico trattenimento grigioverde si è chiuso con il saluto al Re Imperatore e al Duce, cui tutti i presenti hanno risposto con un fortissimo «viva» e «A noi!».

Per il rinnovamento

della canzone

Domani 30 aprile scade il termine per l'invio delle canzoni partecipanti al Concorso indetto dalla DIAPASON di Roma e dalle Case musicali: Piccinelli, Onda, Radiomelodia, fra tutti gli abbonati alle edizioni delle quattro Case.

I cinque premi saranno assegnati entro il 15 maggio da una Commissione composta di tre compositori, due autori diversi, tre giornalisti e tre altri membri scelti in ambiente non musicale. La prima canzone premiata sarà pubblicata a cura della DIAPASON.

Il Concorso è permanente e si ripeterà ad ogni trimestre.

Delfo al "Ferroviario,,

Questa sera e domani sera giovedì, con inizio alle ore 20,30, il chiaroveggente Delfo — che tanto successo ha ottenuto anche al «Puccini» — si presenterà alla ribalta del teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Cernaia, con una serie di nuovi, interessantissimi esperimenti.

Una ragguardevole opera

di F. Savorgnan di Brazzà

Nell'ultima seduta dell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Udine, è stato presentato, gradito omaggio dell'autore, il cospicuo volume del socio conte Francesco Savorgnan di Brazzà *Gli scienziati in Francia*, pubblicato a cura dell'«Opera del Genio Italiano all'estero».

Si tratta di una edizione di gran lusso della nota magnifica collezione nella quale l'A. con la passione e la competenza che gli è propria, illustra il contributo dato dagli Italiani al progressi della scienza in Francia.

La comunione pasquale

distribuita in carcere

dall'Arcivescovo

Ieri mattina, alle ore 7, l'Eccellenza l'Arcivescovo ha distribuito la comunione pasquale ai detenuti nel le Carceri Giudiziarie. Il Presule è stato accolto dal direttore dell'Istituto cav. dott. Giuseppe Micale, dal Procuratore del Re Imperatore, dal cap. Zancaner comandante la Compagnia dei Carabinieri, dal cav dott. Ventura per il I. Pretore, dalla baronessa de Toth, dal cav. dr. Cantarutti medico delle carceri, dal Commissario di P. S. dott. Collavito per il Questore, dal rag. Cammarella e dal personale dirigente delle Carceri.

L'Arcivescovo ha distribuito la comunione prima nel reparto femminile e poscia in quello maschile dove ha pure celebrato la Messa; oltre alle comunioni egli ha amministrato la cresima ad un detenuto e poscia ha pronunciato un breve discorso intonato alla circostanza ed al luogo. Prima di lasciare l'Istituto, il Presule ha offerto alla biblioteca interna un cospicuo numero di libri.

Carlo Bressani

sarà rievocato stasera

dall'avv. Tessitori

Questa sera, alle ore 21, nella sede di via Treppo, a cura dell'Ufficio Diocesano di Azione Cattolica, con l'intervento delle autorità militari, politiche, religiose e civili, l'avv. Tiziano Tessitori evocherà l'eroica figura del capitano dell'8° Alpini, Carlo Bressani, e ne celebrerà il sacrificio, nel trigesimo della gloriosa morte.

Domani mattina, alle ore 11, sempre a cura dell'Ufficio Diocesano di Azione Cattolica, sarà celebrata nella parrocchiale di San Giacomo, una Messa in suffragio del Caduto.

Cronaca mesta

Ugo Firmani

Largo e profondo rimpianto ha suscitato la scomparsa del cav. Ugo Firmani maresciallo maggiore di Artiglieria, da oltre quattordici anni addetto al Comando Artiglieria XI Corpo d'Armata, non solo nell'ambiente militare ove era assai stimato dai superiori e dai colleghi, ma anche in quello civile. Per l'alto senso del dovere e per il fervore con cui per oltre 40 anni ha assolto il proprio ufficio, veniva insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Aveva partecipato alla guerra 1915-18, meritandosi delle decorazioni al valor militare. Di animo eletto, cortese con tutti, aveva saputo circondarsi di viva simpatia.

Le estreme onoranze tributate alla salma, sono riuscite una imponente manifestazione che testimonia di quanto l'estinto fosse amato e stimato. Hanno voluto inviare fiori il Comandante e gli ufficiali del Comando Artiglieria XI Corpo d'Armata, il Comandante e gli ufficiali del Comando Artiglieria della Difesa Territoriale, i sottufficiali dei Comandi Artiglieria della Difesa e del Corpo d'Armata, i sottufficiali del Presidio Militare di Udine. Sulla bara posavano i fiori della moglie, dei figli e della sorella. Nella folla degli accompagnatori c'erano il gen. Carusi comandante l'Artiglieria di Corpo d'Armata, i colonnelli Costantini, Scala e Zimaglia, il col. Colacchioni, il col. Martini, i consoli Valerio e De Padova, moltissimi ufficiali e sottufficiali: numerosissimi gli amici. Notata una rappresentanza del Presidio di Spilimbergo ove l'estinto aveva prestato servizio.

La salma dopo le esequie, a mezzo di autocarro militare, è stata trasportata ad Osoppo ed ivi tumulata nella tomba di famiglia. Anche ad Osoppo, ove l'estinto era assai conosciuto, la popolazione con a capo le autorità locali ha voluto recare alla salma l'estremo saluto; c'era pure una rappresentanza dei maestri di Buja. L'appello è stato fatto dal gen. Carusi.

Alla vedova, ai figli — uno dei quali è ufficiale prigioniero in India e l'altro rientrato ferito dall'Africa Settentrionale — ai parenti tutti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

L'orario di apertura

al Cimitero urbano

A datare dal 1 maggio l'orario del Cimitero sarà il seguente:

dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 15 alle 19.

Nella chiesa del Cimitero le SS. Messe nelle domeniche saranno celebrate alle ore 8 ed alle 9.

Bimba che annega

in un fosso

La piccola Mirella Rossi di Ruggero, di due anni, dimorante a San Quirino di Pordenone, avvicinatasi per gioco ad un fosso entro il quale scorreva dell'acqua, perdeva l'equilibrio e cadeva dentro, annegandovi. La salma della bimba è stata rinvenuta poco dopo dai familiari.

TAVAGNACCO

Luca Mazzilis

caduto per la Patria



E' giunta la notizia ufficiale della morte del soldato Luca Mazzilis di Luigi, della classe 1915, avvenuta in mare il 29 marzo u. s.

La famiglia risiede in frazione di Cavalicco ed il Caduto era fratello del geom. Ferruccio Mazzilis, Podestà delegato e Giudice conciliatore del Comune di Tavagnacco.

Da tutti benvoluto, di sentimenti patriottici, il glorioso camerata scomparso era partito entusiasta ed ansioso di compiere il suo dovere di soldato in guerra. Apparteneva alla gloriosa Divisione «Julia».

Ai congiunti i sensi della nostra fiera solidarietà.

Per gli alpini della «Julia»

Per iniziativa del Gruppo Alpini del Comune di Tavagnacco e sotto gli auspici del Fascio locale, si è aperta una sottoscrizione in favore degli Alpini della Divisione «Julia».

Il Gruppo Alpini ringrazia tutti coloro che hanno voluto aderire alla sottoscrizione, dimostrando con il loro nobile gesto che il popolo in qualunque momento è sempre vicino ai suoi gloriosi soldati combattenti su tutti i fronti per l'immancabile vittoria.

Ecco il primo elenco delle offerte pervenute da Feletto Umberto:

Gruppo Alpini di Feletto lire 50; dott. Vittorio Tomadoni, 50; famiglia Del Fabbro, 25; Cislino Arturo 20 - Hanno offerto lire 10: dirigenti G.I.L., Feverero Carlo, Lendaro Domenico, Tonini Antonio, Feruglio Raimondo, famiglia Bassetti, Dal Prà Attilio, Cipone Attilio, Feruglio Siro, Angeli Guido - Hanno offerto lire 7: Degano Guglielmo - Hanno offerto lire 5: Spizzo Ottavio, Feruglio Ermes, Feruglio Angelo, Feruglio Evangelista, famiglia Miotto, Feruglio Colo, De Agostini Vittorio, Feruglio Angelo (Vuaros), Cuberli Anna, Colu Ida, Comuzzo Alfonso, Rossi Leonardo, Zamparutti Oliviero, Feruglio G. B., Marini Eugenio, Sorelle Angeli - Hanno offerto lire 4: Coccolo Carmela, Foschiani Giuseppe, Manzano Norma - Hanno offerto lire 3: Lendaro Armando, Feruglio Amneris, Michelutti Pietro, Feruglio Corrado, Marcorigh Elvira, Feruglio Maddalena, Tosolini Arturo, Righini Antonio, Rodaro Maria - Hanno offerto lire 2: Feruglio Angelo, Del Fabbro Valentino, Conte Itina, Marini Ubaldo, Feruglio Pietro, Feruglio Ovidio, Romano Guido, Tondo Angelo, Tosolini Ernesto, Sarcschi Alice, Piccoli Sara, Codutti Pietro, Foschiatti Angelo, Foschiatti Armando, Buligan Rosina, Boaro Pietro, Feruglio Tiziano, Feruglio Otello, Del Nin Giovanna, Freschi Luigi, Coccolo Oliva, Baltico Gino, Comuzzi Pietro, Maurizi Giovanni, Barbetti Virginio, Cautero Pietro, Cudia Ferdinando, Del Degan Angelo, Zanuttini Giuseppe, Mesaglio Pietro, Florida Maria, Pres Mimì, Bulfone Pietro, Martinis Anna, Feruglio Medardo, Borgobello Pietro, Feruglio Rosa, Calligaris Ida, Zilli Franco, Tosolini Giuseppe, Comuzzi Italico, Feruglio Carlo, Tosolini Caterina, Ciccmentel Beatrice - Hanno offerto lire 1: Feruglio Carmela, Feruglio Anna, Feruglio Lino, Comuzzo Ugo, Cudia Romeo, Torce Francesco, Marcuzzo Giovanni, Ceschia Pietro, Noacco Leonardo, Murador Luigi, Comuzzo Orsoni, Bernardinis Amedeo, Foschietti G. B., Feruglio Angelo, Moro Pietro, Feruglio Dina, Cudia Alfonso, Foi Elsa, Tomado Ida, Feruglio Irma, Galante Franz, Lizzi Angelina, Canderan Virginio, Bulfoni Giovanni, Ellero Pietro, Feruglio Angelo, Comuzzo Angelina, Florida Angelo, Coccolo Calisto, Comuzzo Giuseppina, Paolini Gio. Batta, Zoratto Pietro, Feruglio Maria, Feruglio Guglielma, Bulatti Ermenegildo, Puelle Maria, Bruitti Giuseppe, Toso Valentino, Malisani Tranquillo, Zoratto Teresina, Feruglio Dina, Bulfone Alfredo, Toffoletti Ida.

La chiusura del corso artistico

Domenica, 26 aprile, gli organizzati della GIL del Fascio di Tavagnacco hanno dato una rappresentazione nella sala ricreatorio di Pagnacco, gentilmente concessa da mons. Mattia Dorigo.

La festa indetta a chiusura del corso artistico e a beneficio dei soldati feriti, ha riscosso il plauso della popolazione, intervenuta numerosa ad ammirare i piccoli artisti. Particolarmente ammirati: la macchietta «Pipetto Sbrozzolo», interpretata dallo scolaro Carlo Michelutti, nonchè il canto sceneggiato: «La sagra di Giarabub» eseguito dallo stesso. Graziose le scenette «Stornellata alla mamma», e «Aspirazioni di ragazzi italiani»; hanno recitato molto bene i loro monologhi le piccole Bonafin e Terenzani. Applauditissime le scenette comiche friulane: «Il ciarlatano» e «I fraris e la questue», interpretate dai piccoli Ambrosini, Fabris, Peresotti, Pevere, Sant, Schiratti. Autrice la loro insegnante Dorina Aita.

Un vivo elogio alle brave insegnanti Polga, Aita, Michelutti, che si sono prodigate con passione alla preparazione del non lieve lavoro.

MAGNANO in Riviera

Affermazione sportiva

GIL Magnano - Meazza sport 1-0

Opposti ai veloci ed agguerriti ragazzi della «Meazza Sport» di Aprato, la nostra squadra della GIL ha colto una preziosa e meritata vittoria per 1 a 0. Vittoria del cuore e della volontà in contrapposto alla maggior tecnica ed esperienza degli ospiti.

Lo slancio dei nostri ragazzi ha permesso di controllare molto bene le pericolose sfuriate dei più quotati avversari durante il corso del primo tempo per poi nella ripresa passare decisamente all'offensiva. Fu appunto in questo periodo che maturò la rete della vittoria, ottenuta da Merluzzi a coronamento di una perfetta triangolazione Urli-Comini.

La retroguardia magnanese è stata brillantissima, tanto che i suoi componenti hanno fatto stacco, assieme al mediocentro ospite, su tutti gli uomini in campo. Lodevolissima sotto ogni aspetto la direzione dell'arbitro Brollo di Gemona.

Col dono della fede nuziale un giorno abbiamo accettato la sfida delle sanzioni ed abbiamo vinto; col dono della lana accettiamo la sfida del nemico che considera l'inverno il suo alleato e VINCEREMO!

SPILIMBERGO

Nozze

Il dott. Piero Scaravelli ed Idilia Manara partecipano ad amici e conoscenti, che il giorno 30 aprile sarà celebrato il loro matrimonio.

Cividale

I libretti di assegno per invalidità e vecchiaia a lavoratori

In occasione della Festa del Lavoro sono stati distribuiti i libretti di assegno per invalidità e vecchiaia ai seguenti lavoratori:

De Sabbata Luigi di Gio. Batta L. 1.221,60; Tezza Adelina di Gio. Batta 1.057.20; Moschioni Giuseppe fu Francesco 72.60; Crucil Giovanni di Antonio 410.40; Candolo Silvio fu Luigi 2.011.80; De Angeli Giovanna di Antonio 1.676.40; Birtic Rosa di Giuseppe 522.60; D'Orlando Luigi di Raimondo 864.60; Mattelicchio Genoveffa di Giuseppe 1.224; Mulloni Francesco di Antonio 630; Busolini Angelo fu Giuseppe 1.056.60; Leandrini Mario di Luigi 1.069.20; Marcolini Ernesto di Pietro 1.312.80; Bertuzzi Elio di Elio 1.873.80; Bassi Santo di Giuseppe 469.20; Cocchiatti Fabio fu Gio. Batta 518.40; Casarsa Gio. Batta di Pietro 633; Braidotti Luigia fu Giuseppe 467.40; Zorzini Eugenio fu Pietro 2.839.80; Lancerotto Costantino fu Anacleto 1.595.40; Tomat Maria di Gio. Batta 426.60; Cantone Ida di Domenico 713.40; Deganutti Angelica fu Giuseppe 469.80; Zanetti Alice di Domenico 103.80; Rui Maria di Vincenzo 96.60; Tomat Luigia di Antonio 34.20; Mlani Gio. Batta fu Sante 2020.80; Zorzini Eugenio fu Pietro 2.742.60; Moschioni Giuseppe di Francesco 1.612.80; Grudena Ida di Giuseppe 931.20; Tomat Domenico di Pietro 1.575; Vidussi Umberto di Francesco 1.342.80; Cescutti Elsa fu Osvaldo 865.80; Paschini Emilia di Giovanni 532.20; Chialchia Eliseo fu Giuseppe 2.465.40; Luis Santa di Antonio 568.80.

CRONACHE SPORTIVE

LUDI JUVENILES

Pallacanestro femminile

Al R. Istituto Magistrale "Percoto,, il titolo "juveniles,, per l'anno XX

Risultati semifinali. — Istituto Magistrale «Percoto» batte «Liceo Ginnasio» Cividale: 15-3;

Liceo Ginnasio «Stellini» batte «Avviamento Commerciale» Pordenone: 12-11.

Risultati finali per il III e IV posto. — «Scuola Avviamento Commerciale» Pordenone batte «Liceo Ginnasio» Cividale: 15-13.

Per il I e II posto. — Magistrali «Percoto» batte Liceo Ginnasio «Stellini»: 20-13.

Classifica finale pallacanestro femminile per Istituto

1. Magistrali «Percoto»	punti	36
2. Lic. Ginn. «Stellini»	»	33
3. Avv. Comm. Pordenone	»	30
4. Lic. Ginn. Cividale	»	27
5. Lic. Scient. Pordenone	»	24
6. Avv. «P. Valussi»	»	21
7. Nobile Collegio Dimesse	»	18
8. Ist. Tec. «Zanon»	»	15

Magistrale «Percoto» b. Liceo-Ginnasio «Stellini» 20 a 13

(L.P.) - Si è concluso ieri con la assegnazione del titolo «juveniles» per la pallacanestro femminile, il torneo «Coppa Giovinezza». Anche quest'anno le magistraline del «Percoto» hanno prevalso conservando così l'ambito titolo.

La partita finale che vedeva in lizza il R. Istituto Magistrale «Percoto» ed il R. Liceo Ginn. «Stellini» ha suscitato grande interesse. Tutta la folla studentesca delle due avversarie si era riversata ai lati del rettangolo di giuoco per sostenere la squadra del cuore. La partita diretta da Cordelli ha inizio alle ore 16.30. Le magistrali partono immediatamente all'attacco portandosi, con azione veloce, sotto il canestro avversario che però non viene concretata per troppa precipitazione nel tiro in canestro, ma subito dopo la De Poloni potrà realizzare con un tiro libero. Le Ginnasiali contrattaccano e riescono a minacciare il canestro avversario senza però riuscire a mettere a segno perchè impedite dalla ottima difesa delle Magistrali composta dalle giovani De Marco e Baldissera. La Passon, con due azioni personali porta in vantaggio la sua squadra (5 a 0); a questo punto le ginnasiali per merito della Slobbe avvicinano le distanze, ma nulla valsero queste sporadiche azioni, chè il primo tempo termina in favore delle magistrali per 7 a 3.

Nel secondo tempo le compagne della Passon, decise a tutto pur di raggiungere la vittoria, non danno un attimo di respiro alle avversarie e realizzano uno dopo l'altro la serie di canestri. Qualche attimo di ripresa delle ginnasiali dà modo a queste di rendere la sconfitta meno disastrosa.

Oggi hanno inizio

i campionati triveneti femminili universitari

S'iniziano oggi i Campionati Triveneti femminili universitari dello Sport che hanno raccolto l'adesione di undici G.U.F. delle Tre Venezie, con un totale di 150 partecipanti.

Stamane hanno luogo le prove di tiro a segno al Poligono di Tiro di viale Venezia e le gare di tennis sui campi della società «De Braida».

L'elevato numero delle iscrizioni fanno prevedere un'ottima riuscita della manifestazione che continuerà domani e dopodomani con le prove di ginnastica, pallacanestro e scherma.

Delle magistrali bene la Passon e la De Poloni, la energica De Marco e la promettente Battistella; bene pure tutte le altre. Delle ginnasiali la Vittori, la Slobbe e la Codugnello.

Formazione delle squadre:

Magistrali «Percoto»: Passon cap. (15); De Poloni (1); Battistella (2); De Marco; Chiopris (2); Sgobbaro.

Ginnasio «Stellini»: Slobbe (10), Albini; Codugnello (2); Vittori (1); De Giorgis; Zilli; Doria.

Il trotto in Friuli

Dagli allevamenti alle manifestazioni sportive

Se il trotto friulano sta avviandosi verso una soluzione definitiva in ogni sua parte ciò è dovuto alla Società di corse che riallacciandosi alle tradizioni locali ha saputo sino dal primo anno di attività, il 1937, interessare Enti, allevatori e pubblico alla soluzione del problema.

Ed oggi il problema può dirsi risolto mercè l'opera divulgatrice e sviluppatrice della S.F.C.T.

Allevamento, ippodromi e corse costituiscono i coefficienti massimi per il potenziamento e la stabilità delle attività ippiche e nessuno di essi può soverchiare uno o tutti e due gli altri a scanso di esserne danneggiato o danneggiatore.

Limitandoci ad osservare il trotto vediamo che, diffuso l'allevamento del trottatore un po' in ogni parte d'Italia, vi si è maggiormente affermato in quelle regioni (Emilia e Veneto) dove esistevano da tempo ippodromi e Società e Comitati, organizzatori di gare; se, come del resto accade in ogni ramo delle umane attività, l'allevamento ha attraversato dei momenti difficili ciò è avvenuto in misura ben maggiore là dove non esistevano campi di corse, cioè possibilità di organizzare gare.

Ciò che si è riusciti a fare in Friuli in questi ultimi anni è molto ove si consideri che si era partiti dal niente, che si dovevano prendere le mosse dal principio.

Oggi, quella quindicina di fattrici di certa distinzione genealogica che si contano in Friuli e più particolarmente a Palmanova e nei dintorni, costituiscono la garanzia che ogni anno si potrà contare su un apporto continuo di puledri che quasi certamente inizieranno la loro carriera di corse sulle piste di Udine e di Palmanova.

L'utilità dell'allevamento diviene evidente quando i prodotti possono essere collocati convenientemente così da rimunerare le fatiche degli allevatori e poichè il cavallo trottatore costituisce nella grande maggioranza, la felice continuazione della distinzione, della docilità e della robustezza, vien da sè che i soggetti non adatti alle corse, per mancanza di velocità o per raggiunti limiti d'età — poichè i regolamenti delle corse tendono alla rapida successione dei soggetti allo scopo di favorire l'allevamento — trovano un conveniente collocamento per i comuni bisogni dei lavori agricoli o dei trasporti.

Ma perchè l'allevamento si affermi e si sviluppi è necessario che vi siano gli ippodromi e le gare: gli uni per educare il cavallo le altre per misurare le capacità e selezionarlo maggiormente.

Oggi in Friuli possiamo disporre di quanto occorre per lo sviluppo di un compiuto programma.

La S.F.C.T. che ben costituita e ben diretta inizia e svolge ogni attività in perfetto accordo di vedute con gli Enti ippici e con le consorelle vicine e lontane, ha un gruppo di allevatori che va crescendo di anno in anno; una schiera di appassionati raccolti intorno alla Società di corse, due piste per il trotto che assolvono magnificamente lo scopo per cui sono sorte.

La pista di Palmanova sorge su area demaniale assegnata a campo sportivo ed è opera di un nucleo di trottofili e allevatori che, col personale sacrificio e con la propria opera dapprima, successivamente con l'aiuto della S. F. C. T. (che nel settembre 1941 improvvisò la prima riunione riservata ai cavalli della regione) riuscirono a portare a compimento l'impianto.

E' una pista sorta con propositi allenatorii ma che avrà ogni anno una riunione che servirà a richiamare l'attenzione sui prodotti allevati nella zona.

La pista di Udine che si sviluppa nel vasto e bellissimo campo Moretti, vanto e fortuna della città, è sorta con il sacrificio e l'opera di un gruppo di appassionati che fin dal 1920 in perfetto accordo con il proprietario dell'area, vollero dotare la città e la provincia di un moderno e compiuto impianto che per la sua ubicazione e per la sua ampiezza realizza il duplice scopo di offrire, sempre, una gradevole e salubérrima zona verde ai cittadini ed al quartiere in cui sorge, e, nei giorni delle gare (calcio o atletica o ippica) la massima comodità di accesso al pubblico.

Per la sua ubicazione, per le sue sistemazioni, il campo Moretti, preso nel suo insieme, è un'opera che difficilmente potrebbe risorgere in altra zona offrendo la razionalità e comodità presenti, e costituisce un patrimonio che distrutto costerebbe tanto da non poter essere rifatto.

La S. F. C. T. ha gettato il buon seme e ora cura lo sviluppo; sta ai friulani e a quanti hanno a cuore il progredire delle buone iniziative aiutarla nella lodevole fatica.

Enrico Cirio

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia **OSVALDO BERTOIA** profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al suo adorato figlio

Giovanni

ringrazia di cuore tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore.

Fiume Veneto, 28 aprile 1942 XX.

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5, Tel. n. 377, Casella Postale 92)

Lana ai soldati

Avviso ai ritardatari

Il gesto di plebiscitaria generosa affettuosa solidarietà verso i combattenti è stato compiuto dalla nostra popolazione con la spontanea prontezza tradizionale: la raccolta della lana ha proceduto e procede col ritmo che riconferma come la città nostra abbia sempre l'animo teso ai soldati che affrontano ogni più dura prova verso la certa meta infallibile, la Vittoria delle armi.

Opportunamente la Segreteria del Fascio ha istituito, a Casa Littoria, un centro di raccolta dove potranno indirizzare la loro offerta di lana quanti non hanno avuto agevole occasione di consegnarla ai veicoli che han percorso ogni rione urbano, quanti cioè son — pure involontariamente — ritardatarii nel compiere un gradito dovere perfettamente corrispondente al patriottico sentimento che tutti i pordenonesi nutrono con giusto orgoglio.

A codesti ritardatarii avvertiamo che domani, giovedì 30 aprile, avrà termine la raccolta della lana, perchè s'affrettino a portare o mandare la fraterna offerta a Casa Littoria i pochi cittadini che non l'han fatto sinora.

L'albo d'onore degli offerenti dovrà dimostrare, e dimostrerà, come Pordenone abbia risposto prontamente e totalitariamente all'appello della Patria che vuol garantire ai suoi prodi combattenti la più efficace assistenza materiale e spirituale su tutte le fronti della guerra, per agevolare ed affrettare la Vittoria ch'è nella nostra fede sicura e nella nostra volontà tenace.

Infortuni sul lavoro

Nel Capanificio Bini in rione di Torre, l'operaio Arturo Bertoli di Isidoro, di anni 20, da Cordenons, percorrendo un locale per ragioni di lavoro, inciampava e cadeva a terra riportando una lussazione al ginocchio destro che è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

— Lavorando alla sega circolare in una officina locale dove è occupato, il diciannovenne Domenico Moro di Pietro, da Francenigo, finiva incidentalmente con la mano destra sopra le affilate punte della macchina. Subito soccorso e trasportato al nostro Ospedale civile, il Moro ha ricevuto le cure del caso ed è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Casaro infortunato

Applicando una spina di congiunzione alla pompa aspiratrice del siero nella Latteria del rione di Vallenoncello, il casaro Antonio Patessio fu Giovanni, di anni 45, rimaneva preso con il dito medio della mano destra tra gli ingranaggi. Ora dovrà rimanere una decina di giorni con la mano inattiva, avendo riportato una ferita da schiacciamento.

Disgraziata caduta di un ragazzo

Giocando a rincorrersi con alcuni coetanei, in un terreno nei pressi di Fiume Veneto, il ragazzo Roberto Bomben di Luciano, di anni 10, dimorante in quel centro, inciampava in un sasso e cadeva a terra urtando con la gamba destra contro una punta sassosa sporgente dal suolo. Con una larga ferita da taglio al predetto arto, il giovanetto è stato ricoverato al nostro Ospedale. Ne avrà per un paio di settimane.

Cronaca sportiva

Campionato di II Categoria

Don Bosco - Speranza di Torre 2-0

I nero-stellati di Torre avrebbero meritato una sorte migliore perchè senza lasciarsi spaventare dalla miglioro attrezzatura atletica degli avversari e dalla più matura tecnica si sono difesi con energia ed hanno contrattaccato con ardore ed assieme. Ma una logica il risultato ce l'ha perchè il Don Bosco ha segnato una certa superiorità e d'altronde il Torre ha manifestato deficienze nel settore d'attacco pur disponendo di un buon centravanti, di una buona coppia di terzini e di un ottimo portiere. Le due reti sono state segnate una per tempo entrambe per opera di Del Favero, la prima al 22' e la seconda al 18' della ripresa.

Arbitro Seretti

DA GORIZIA

Per la rottura dei freni un carro travolge e ferisce gravemente un uomo sulla discesa di Monte Santo

Una grave disgrazia, della quale è rimasto vittima l'operaio Pietro Marega fu Giacomo, di 61 anni, da Mossa, è accaduta nella giornata di ieri presso le Fornaci Tacchino di Salcano, situate all'imbocco della salita che conduce a Monte Santo. Il Marega era incaricato di rilevare dalle fornaci suddette un certo quantitativo di calce ed allo scopo si era portato presso il magazzino di distribuzione della fornace con un carro trainato da un cavallo. Fatto il carico, il Marega stava accingendosi ad iniziare il trasporto alla volta di Mossa, quando, per la rottura dei freni e dei finimenti che tenevano il quadrupede legato al veicolo, il carro, per la forte pendenza della strada, si staccò e cominciò a scendere a notevole velocità lungo la discesa. Nel tentativo di fermarlo, il Marega finiva sotto le ruote del pesante veicolo, riportando la frattura della spalla destra, una contusione alla regione toracica, contusioni e abrasioni in varie parti del corpo. Più morto che vivo, il disgraziato veniva soccorso da alcuni braccianti e, subito dopo, dalla Croce Verde, che provvedeva a ricoverarlo d'urgenza all'Ospedale civile di via Brigata Pavia. E' stato accolto nel reparto di osservazione, dove ha ricevuto le prime cure del caso. I sanitari, persistendo la gravità delle condizioni del Marega, si sono riservati la prognosi.

Agricoltore che finisce nel Vipacco annegando miseramente

Da Aidussina siamo informati che in località Sable Piccola, nel Comune di Santa Croce di Aidussina, l'agricoltore Antonio Pallich fu Giovanni, di 67 anni, abitante a Santa Croce al n. 257, mentre attraversava un ponte rustico, diretto al bosco vicino per raccogliere della legna, per il cedimento di una tavola precipitava nel fiume Vipacco, annegando miseramente. Dalla narrazione di una villica, che al momento della disgrazia si trovava nelle vicinanze del ponte, si apprende che il Pallich — incapace di nuotare — si era dibattuto disperatamente per avere ragione sulla corrente, invocando ripetutamente aiuto. Ciò è avvenuto nel giro di qualche minuto, poichè il Pallich veniva subito dopo travolto dalla corrente e scompariva nel fondo del fiume. La salma dell'infelice è stata recuperata a tarda ora della sera con la collaborazione di alcuni agricoltori, subito avvertiti dalla donna che aveva assistito alla tragica scena.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

La libera docenza al dott. Giuseppe Molinis

In questi giorni il dott. Giuseppe Molinis da quattro anni Primario medico del locale Ospedale Civile, ha conseguito brillantemente, nella R. Università di Roma, la libera docenza in tisiologia.

Al prof. Molinis le più vive congratulazioni.

LAUCO

Per la raccolta della lana

In ogni frazione del Comune un componente del Direttorio del Fascio di Combattimento coadiuvato da camerati, nella settimana in corso provvederà alla raccolta della lana per i combattenti.

Siamo sicuri che la popolazione di Lauco, come ha sempre fatto in simili circostanze, risponderà compatta al nuovo appello.

SUTRIO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Pietro Quaglia Scuti, i congiunti hanno versato al Comune la somma di lire 250.

Tale importo è stato passato alla Segreteria del Fascio femminile per assistenza ai combattenti ed alle loro famiglie.

SOCCHIEVE

Nel Fascio

Il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai gerarchi intrattenendoli su problemi di carattere sindacale, sociale ed assistenziale.

Ha poi tenuto rapporto ai dirigenti della Gil illustrando i problemi interessanti l'organizzazione.

ARTEGNA

Raccolta di lana

Nel recente rapporto dirigenti Gil il Commissario del Fascio ha impartito le norme che regoleranno la raccolta della lana. Donne fasciste visiteranno le singole famiglie per raccogliere la spontanea e generosa offerta. La raccolta si inizierà mercoledì p. v. e continuerà nei giorni seguenti. Si raccomanda alle famiglie di preparare il quantitativo messo a disposizione affinchè il lavoro abbia a svolgersi regolarmente. Siamo certi che Artegna, sempre all'avanguardia nell'assecondare le iniziative del Regime, anche in questa occasione darà un segno tangibile del suo patriottismo offrendo quanto più possibile per i nostri valorosi combattenti che lottano per la immancabile vittoria.

Rapporto dirigenti G.I.L.

Sabato scorso il Comandante della GIL ha tenuto rapporto ai dirigenti del locale Comando. E' stata esaminata la situazione locale e sono state impartite direttive di carattere particolare e generale affinchè l'istituzione abbia a raggiungere sempre un maggiore potenziamento.

Esami per vice capi squadra

Come da disposizioni a suo tempo impartite dal Comando Federale GIL anche in questo Comune hanno avuto luogo gli esami per vice capi squadra avanguardisti.

I nove candidati hanno felicemente superato la prova conseguendo un ottimo punteggio che vale a dimostrare la loro seria preparazione.

CHIUSAFORTE

Esami graduati della G.I.L.

Sabato alla sede della Gil ebbero svolgimento le prove di esame degli allievi vice capo squadra.

Risultarono idonei i seguenti organizzati:

Balilla: Linassi Roberto con punti 67 su 100, Elio Marcon p. 70, Luciano Fortin p. 74, Martina Antonio p. 74, Alberigo Della Mea p. 75, Benito Monopoli p. 75, Renato Fraccaro p. 76, Dino Cesare p. 78, Giuseppe Rigo p. 78, Oddorino Della Mea p. 80, Elio Della Mea p. 81, Enrico Pol p. 87, Cesare Fagnossin p. 87.

Avanguardisti: Albino Battistutti punti 65 su 100, Bruno Linassi p. 70, Renzo Secco p. 74, Dante Fuccaro p. 85.

Giovani fascisti: Iginio Marcon punti 93 su 100.

S. DANIELE del Friuli

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia: Irma Gaspardis ved. Chiurlo L. 10 in memoria di Giovanni Peressoni e L. 10 Giovanni Quai.

In memoria di due gloriosi Caduti

Ieri mattina, nella chiesa della frazione di Villanova, con l'intervento di autorità, rappresentanze e cittadinanza, è stata celebrata una Messa in suffragio di Italo Pischiutta e Domenico Bazzarra, caduti per la Patria.

Alla loro memoria il nostro reverente omaggio; alle famiglie l'espressione della nostra solidarietà.

Operaio infortunato

Il muratore Giovanni Ciarino fu Domenico, di 53 anni, da Flagogna di Forgaria, mentre lavorava su di un'armatura, veniva colpito accidentalmente da una trave e riportava una forte contusione alla regione renale destra. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

MAIANO

Ai fascisti

Si avvertono tutti i fascisti che domani 30 corrente mese si chiuderanno improrogabilmente le operazioni del tesseramento e che dopo tale data non saranno più rinnovate le tessere per l'anno in corso.

Solennità religiosa

Solenni funzioni religiose sono indette per domenica prossima nella nostra parrocchiale in occasione dell'inaugurazione della nuova «Via Crucis». I pregiati quadri, scolpiti in legno e adorni di splendide cornici, sono opera di valenti maestri di Ortisei della Val Gardena, eseguiti con fine gusto artistico e profondo senso religioso. L'opera sarà un pregevole ornamento della nostra Chiesa che, affidata alle diligenti e assidue cure del parroco cav. don Angelo Zamparini, ha acquistano ed acquista sempre più in bellezza.

Funzioni speciali in preparazione della solennità, si svolgeranno nel corso della settimana.

Un furto

Nella notte di venerdì scorso, ignoti hanno asportato dall'abitazione di Albina Miorini ved. Picili un quantitativo di materiale per costruzione arrecando un danno di circa un centinaio di lire.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 58

IL DEMONE ASIATICO

M. de' Sartori — ROMANZO

Dinanzi al pericolo mortale che, in conseguenza di ciò, egli stesso correva, Nicola Ratenko dovette sospendere ogni azione contro Alessandro Brum e pensare a se stesso. Sfuggire all'odio di Mosca divenne il suo assillo poichè capiva troppo bene che, dovunque avesse cercato di rifugiarsi, la spietata vendetta dei bolscevichi lo avrebbe prima o poi raggiunto.

Fu a questo punto che la buona fortuna gli venne incontro nella persona di Sohnam Ghi'Azò. Avendo saputo degli attentati cui il ricco finanziere era stato fatto segno, il tibetano aveva capito subito di aver finalmente trovato l'uomo che cercava cioè la persona che sarebbe stata disposta a pagare al più alto prezzo i suoi servigi. Nicola Ratenko, da parte sua, comprese altrettanto bene che il mezzo offertogli dall'orientale per sfuggire all'odio ed alla vendetta dei suoi nemici moscoviti, era il mezzo ideale.

Assumendo non solo un nuovo stato civile, ma anche una nuova fisionomia, avrebbe potuto considerarsi sicuro per sempre. La prospettiva era quanto mai allettante, senonchè ciò che il tibetano affermava di saper fare era troppo incredibile perchè potesse esser vero e Nicola Ratenko non avrebbe mai affidato la propria vita a Sohnam Ghi'Azò, se prima non avesse avuto l'assoluta certezza della bontà del procedimento. La prova che il tibetano si offriva di fare su animali non era, agli occhi del Ratenko, una garanzia sufficiente. Egli avrebbe creduto al potere miracoloso del tibetano solo quando con i propri occhi lo avesse veduto applicare prima su due altri esseri umani.

Due esseri umani? Perchè no?! Perchè uno di questi due soggetti da esperimento non avrebbe potuto essere per l'appunto l'uomo che era stato l'origine prima di tutte le sue disgrazie passate?! Così il nuovo mirabile piano di vendetta prese corpo nella mente di Nicola Ratenko. Non soltanto Alessandro Brum, che egli odiava perchè aveva rovinato la sua vita, sarebbe stato sacrificato per permettere a lui, Ratenko, di costruirsene un'altra, ma la vendetta che in tal modo avrebbe preso sarebbe stata veramente degna di lui. Alessandro Brum sarebbe stato uno dei due soggetti per l'esperimento. L'altro sarebbe stato Ivan Rublo: l'uomo che la figlia del conte amava. Così Alessandro Brum avrebbe assunto l'aspetto del fidanzato della stessa sua figlia e i sentimenti non filiali che questa gli avrebbe dimostrato allorchè, ignorando di trovarsi dinanzi al proprio padre si fosse incontrata con lui, sarebbero stati per lui il più atroce dei tormenti. La rivincita che Nicola Ratenko poteva ora prendersi era più di quanto avesse mai osato sperare e fu con vera voluttà che, dopo essersi deliziato nel curare il nuovo piano fin nei minimi dettagli, lo mandò punto per punto ad effetto.

Sul rapimento di Alessandro Brum nulla ho da dirvi che già non sappiate. Quando egli giunse qui, Ivan Rublo c'era, ormai avendolo preceduto di poche ore, facile vittima di un giochetto analogo, al quale era stato preparato già da qualche giorno con la promessa rivelazione del mistero delle sue origini al quale sua zia Olga sembra dare tanta importanza nel timore che Mosca — la quale sa tutto da un pezzo e se ne infischia — possa considerarlo un pericolo e desiderare di sopprimerlo.

Quando tutto fu pronto, cioè alla vigilia della partenza di Max Alton, al quale la permanenza all'estero per alcuni giorni avrebbe fornito un alibi inattaccabile, l'esperimento fu compiuto e i risultati, sebbene constatati per via indiretta il giorno di poi, rassicurarono Nicola Ratenko della bontà del procedimento e lo convinsero a sottoporvisi egli pure.

Max Alton, al quale Nicola Ratenko aveva dato tutto il suo appoggio per ottenergli dal giornale l'importante servizio speciale, ed al quale anzi aveva promesso una larga ed interessante documentazione sulle cellule comuniste francesi, ricevette dal giornale l'ordine di partire appena un'ora prima della partenza del treno. Nell'accompagnarlo, però, alla stazione Nicola Ratenko lo persuase a partire col treno successivo, dovendo prima passar da «Villa Tamara» per prendere e consegnargli i famosi documenti. Max Alton accettò di buon grado la proposta, accennando fra l'altro all'intenzione di incontrarsi prima della partenza con una persona che gli stava a cuore — una donna certamente — della quale però al Ratenko non aveva mai fatto cenno. Così, dopo aver lasciato la pensione, Max Alton venne qui a «Villa Tamara».

Quando ne uscì un'ora più tardi, Max Alton non era più Max Alton, ma quello che è attualmente e che in questo momento vi sta parlando; cioè io, Nicola Ratenko o, se lo preferite, Isacco Goldenkin. Con ciò il più era fatto. Ormai si trattava soltanto di completare il piano mirabile con gli ultimi dettagli. Ed io, comunque vogliate chiamarmi: Isacco Goldenkin, Nicola Ratenko o Massimo Alton, dopo aver fatto arrestare con una denuncia anonima il mio rivale, partivo poche ore più tardi per la Francia.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Azioni offensive dei germanici nei settori centrale e settentrionale

Navi nemiche bombardate da velivoli tedeschi a Pietroburgo e sulla costa del Mar d'Azov

Attacco aereo di rappresaglia contro la città inglese di Northwich

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 28.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nei settori centrale e settentrionale del fronte est azioni offensive tedesche hanno portato a successi locali. In alcuni settori sono stati respinti violenti attacchi del nemico al quale sono state inflitte elevate perdite. In tali azioni sono stati distrutti, su un punto del fronte, 13 carri armati nemici.

Aerei da combattimento hanno bombardato durante il giorno navi nemiche a Pietroburgo e sulla costa del Mar d'Azov. Sul fronte del Mar Glaciale sono stati abbattuti tutti i 5 apparecchi da bombardamento sovietici che attaccavano un aerodromo tedesco e sono stati abbattuti altri tre caccia del tipo «Hurricane».

Nell'Africa settentrionale truppe tedesche ed italiane hanno respinto puntate di truppe esploranti britanniche. Poderose formazioni dell'Arma aerea hanno continuato gli attacchi sugli obiettivi militari dell'isola di Malta. Su La Valletta sono state causate altre gravi devastazioni a caserme, ed impianti dell'approvvigionamento.

L'Aviazione britannica ha perduto nella giornata di ieri sulla costa dei territori occupati ad occidente, e in scontri aerei ad opera della difesa contraerea e dell'artiglieria della Marina, 19 apparecchi.

Formazioni aeree da combattimento hanno eseguito nella notte sul 28 aprile un attacco di rappresaglia contro la città di Northwich sulle quali sono state sganciate numerose bombe esplosive ed incendiarie.

Nella scorsa notte i bombardieri britannici hanno attaccato esclusivamente obiettivi non militari di Colonia. La popolazione civile ha avuto perdite in morti e feriti. Numerose case, chiese e stabilimenti di beneficenza sono stati distrutti o danneggiati. Un apparecchio britannico isolato ha eseguito un volo di molestia sulla Germania meridionale e sul protettorato.

Cacciatori notturni e batterie contraeree hanno abbattuto 12 degli apparecchi attaccanti. Vari apparecchi britannici da bombardamento sono stati fatti precipitare durante un attacco notturno sulla costa norvegese. Nella giornata di ieri e nella scorsa notte l'Aviazione britannica ha perduto durante le sue incursioni sui territori occupati e sul territorio del Reich per lo meno 38 velivoli.

Il tenente Schoenert ha conseguito la sua 15a vittoria aerea notturna.

Durante le ultime 24 ore il nemico è stato particolarmente attivo nel settore nord del fronte della Carelia orientale ove ha reiteratamente attaccato in forze urtandosi nella ferrea resistenza finno-tedesca che gli ha inflitto sanguinose perdite.

Un imprecisato ingentissimo numero di morti bolscevichi si accumula dinanzi alle posizioni finniche e tedesche mentre nella pianura desertica circostante numerosissimi carri armati sovietici sventrati immobilizzati, manifestano la incrollabilità delle difese e della tremenda efficacia dei concentramenti di fuoco delle artiglierie germano-finniche. Finora tutti i tentativi bolscevichi di aprirsi un varco in tale settore, che è ormai noto sotto il nome di Louchi e che costituisce un perno strategico, si sono frantumati contro la perfetta organizzazione degli apprestamenti delle truppe finlandesi e germaniche e il geniale impiego manovriero che hanno sempre finito per imporsi alle pesanti unità avversarie numericamente superiori. L'estrema mobilità dei reparti di punta finnici infiltratisi profondamente nei contrattacchi nello schieramento russo, vi hanno prodotto grande disorientamento.

Pattuglie finniche piombate sulle batterie di medio calibro dei sovietici hanno inutilizzato i pezzi, annientato i serventi e distrutto le riservette delle munizioni. Interessante notare il disperato sforzo del Comando sovietico di impedire a qualunque costo il lento sicuro progredire dei finno-tedeschi verso oriente in tale settore, conscio del decisivo significato che avrà per tutto il fronte russo del nord, la perdita della sponda occidentale del mar Bianco.

Come informa il rapporto del Quartier generale finnico, sul fronte dell'istmo careliano e di Aunus, nonchè nei settori centrali e meridionale del fronte della Carelia orientale, si è registrata scarsa attività di combattimento e debole fuoco di artiglierie.

Nel bacino del Donez l'attività delle truppe d'assalto tedesche ed alleate è stato ieri, a quanto si apprende da fonte autorizzata, molto intensa. I sovietici sono stati snidati in più punti delle loro posizioni fortificate che vennero fatte saltare. Sono caduti in mano dei germanici numerosi prigionieri ed un grande bottino di guera. Le perdite dei rossi sono state rilevanti.

Anche nel settore ad est di Carkow ed a nord est di Belgorod i fanti tedeschi, dopo aver respinto un attacco dei sovieti, hanno inseguito il nemico penetrando profondamente nelle sue posizioni e catturando numerosi prigionieri ed importante materiale bellico.

L'arma aerea germanica è stata particolarmente attiva nel settore del lago Ilmen dove i bombardieri e gli «Stukas» hanno efficacemente colpito posizioni a difesa e batterie nemiche.

A nord-est del lago Ilmen sono stati distrutti numerosi nidi di resistenza ed un buon numero di carri d'assalto bolscevichi. Sono state bombardate inoltre colonne nemiche in marcia e treni di rifornimenti.

L'Arma aerea britannica ha perduto ieri altri 11 apparecchi, tra cui due bombardieri pesanti tipo «Boston», oltre ai sei già annunciati. Le perdite subite dalla «Raf» nel corso delle sue azioni contro le coste francesi ammontano quindi, nella sola giornata di lunedì, a 17 apparecchi contro la perdita di un solo aereo germanico. Durante la loro incursione i britannici, grazie all'efficace difesa contraerea tedesca, sono riusciti a sganciare solo poche bombe isolate causando danni insignificanti.

A quanto ammette invece la stessa rad' britannica, l'attacco di rappresaglia condotto il 27 aprile da aerei tedeschi contro l'importante centro climatico di Bath sull'Ivon ha provocato danni ingentissimi. Il centro della città è in fiamme. Particolarmente colpito è stato pure il settore settentrionale dove sono scoppiati disastrosi incendi.

Truppe della «Honved» hanno continuato nel settore loro assegnato l'attività di ricognizioni offensive. Reparti di truppe motorizzate ungheresi si sono particolarmente distinti in una azione offensiva che ha portato all'aggiramento ed alla conquista di alcune munitissime posizioni nemiche.

Questa operazione ha facilitato il compito di altri reparti d'assalto che con azioni audaci hanno conquistata un.. località dopo avere snidato il nemico dalle case dove si era asserragliato e di dove opponeva accanita resistenza.

A Berlino si sottolinea come l'attacco di rappresaglia effettuato la scorsa notte dalle formazioni aeree germaniche contro la città inglese di Northvik è riuscito di particolare violenza.

Con ottime condizioni di visibilità gli aerei, che sono giunti sugli obiettivi poco prima di mezzanotte, hanno scaricato migliaia di bombe dirompenti ed incendiarie. La capitale della contea di Norfolk è stata così in breve in preda alle fiamme.

Gli aerei tedeschi abbassandosi fino a minima quota hanno potuto affermare che interi blocchi di case, sotto l'effetto delle bombe, sono stati ridotti a spaventosi cumuli di macerie.

La caccia notturna britannica tentò replicatamente di ostacolare l'azione dei bombardieri tedeschi, senza tuttavia riuscirvi. Gli apparecchi germanici hanno portato a termine nel miglior dei modi la loro missione di guerra infliggendo così una nuova durissima lezione ai britannici per le loro inumane incursioni su Lubecca, Rostock e Colonia.

Due dei bombardieri che hanno partecipato all'azione non hanno fatto ritorno alla base.

I rurali ucraini assicurano la piena collaborazione al governatore germanico

BERLINO, 28.

Il ministro per i territori occupati dell'est, Alfred Rosemberg, ha ricevuto una delegazione di rurali ucraini bianco-ruteni e bianco-russi, che gli hanno espresso a nome delle popolazioni dei loro paesi, il più vivo ringraziamento, per quanto il Reich ha fatto e fa per essi dopo averle liberate dal giogo sovietico, assicurandolo nel contempo della loro più fedele collaborazione.

Il dott. Rosemberg ha risposto complacendosi per lo spirito laborioso e la disciplina dimostrata dalle popolazioni e in particolare dai rurali dell'Ucraina, della Rutenia bianca e della Russia bianca in questi primi mesi di attività dell'amministrazione germanica, affermando che l'opera di ricostruzione verrà sempre più potenziata al fine di cancellare il triste ricordo dei venti anni di barbarie sovietica.

La delegazione compirà un viaggio di parecchi giorni attraverso il Reich durante il quale avrà fra l'altro occasione di conoscere l'efficienza dell'agricoltura della Westfalia e anche la capitale germanica.

Udienze del Sovrano

ROMA, 28.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il dott. Giberto Severi, tenente della R. Aeronautica, il quale ha offerto all'augusto Sovrano il suo libro su «L'oscura filosofia del comunismo» di imminente pubblicazione.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. dott Ignazio Neuschuler, presidente del Real Circolo canottieri Aniene, unitamente ai consiglieri Giovanni Battista Boringi, ing Arnaldo Benigni, Alberto Neuschuler e avv. Ugo Monaco, i quali, nell'offrire la medaglia commemorativa del 50.o anniversario della fondazione del sodalizio, si sono resi interpreti dell'omaggio dei soci fatto verso l'augusto Sovrano.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il nob. Renzo dei conti Sertoli Salis, della R. Università di Milano, che ha offerto in omaggio all'augusto Sovrano i suoi recenti volumi «Imperi e colonizzazioni» e «Italia, Europa, Arabia».

I mutilati italiani rimpatriano dopo il soggiorno in Germania

BERLINO, 28.

Questa sera è ripartita per Roma la Delegazione dei mutilati presieduta dal cons. naz. Baccarini che nei giorni scorsi era stata oggetto di manifestazioni di cordiale cameratismo da parte delle autorità e del popolo germanico.

Alla Casa dell'aviatore è stata offerta ai membri della Delegazione una colazione ufficiale seguita da un ricevimento svoltosi nella casa privata del presidente dei mutilati tedeschi, Oberlindober. La Delegazione è stata pure ricevuta dal sottosegretario all'Interno dott. Frick che si è intrattenuto con gli ospiti per oltre un'ora rendendosi interprete della simpatia che la visita della Delegazione aveva suscitato, non solo a Berlino, ma in tutta la Germania.

Le perdite di tonnellaggio costringono gli Stati Uniti a razionare zucchero e caffè

ROMA, 28.

Mentre negli Stati Uniti è entrata in vigore stamane la carta sullo zucchero, sono in corso preparativi per un razionamento anche del caffè che comincerà in uno dei prossimi giorni.

Come giustificazione di questa inattesa misura il Governo americano ha dato le perdite di tonnellaggio e la necessità di impiegare le navi che fanno servizio per il sud America per altri usi.

(Radio Stefani)

Cripps si presenta ai Comuni con le pive nel sacco

Il messaggero di Churchill in India riferisce sulla sua clamorosa sconfitta

ROMA, 28.

All'apertura dell'odierna seduta della Camera dei Comuni sir Stafford Cripps ha fatto una lunga relazione sulla fallita missione in India.

Cripps ha rilevato anzitutto che il momento della sua visita in India si presentava sfavorevole per tre motivi: 1) per l'immediato approssimarsi del nemico alle coste indiane; 2) per l'atmosfera di disfattismo che si era creata in talune classi del popolo indiano in seguito agli avvenimenti in Asia orientale; 3) per le divergenze esistenti circa il futuro governo dell'India, divergenze che si erano sempre più chiaramente e sintomaticamente cristallizzate.

La necessità di un chiarimento della situazione e di un consolidamento dell'opinione pubblica dell'India avrebbe indotto, secondo quanto ha affermato Cripps, il Governo britannico ad intraprendere rapidamente un qualche passo di carattere positivo. Venendo a parlare del colonnello Johnson, egli ha definito la presenza dell'inviato speciale degli Stati Uniti a Nuova Delhi durante il suo soggiorno, dovuta al «semplice caso».

Cripps ha escluso nel modo più categorico che ci sia stato un qualsiasi intervento del Governo di Washington, aggiungendo che «si trattava soltanto dell'appoggio datogli personalmente da cittadini americani particolarmente competenti e complacenti».

L'opposizione da parte degli indiani, ha soggiunto Cripps, si riferiva anzitutto alle modalità con le quali si sarebbe esercitata la loro autodecisione. La situazione indiana è però così seria, egli ha proseguito, che le forze armate devono rimanere per ora a tutti i costi sotto il comando britannico. Non si poteva assolutamente andare incontro all'India più di quanto è stato fatto.

Cripps ha quindi dichiarato che le difficoltà sorte in India vertevano sulla istituzione della nuova costituzione nonchè sulla difesa e sulla forma generale del governo provvisorio. Il fallimento delle trattative non è quindi avvenuto per la questione della difesa, ha terminato Cripps, bensì per la forma del governo provvisorio che avrebbe dovuto assumere il potere fino alla fine della guerra. I membri del Congresso avrebbero avuta l'impressione di non ricevere quegli ampi poteri da essi ritenuti necessari per un'efficace partecipazione al governo.

Il corrispondente londinese della *Swenska Dageblade* di Stoccolma comunica che le notizie che giungono dall'India sono in alto grado allarmanti e peggiorano di giorno in giorno. Non solo il Congresso pan-indiano ha smentito categoricamente voci diffuse in ambienti britannici di un probabile accordo, ma è ora aumentata in seno al Congresso stesso la tensione tra gli elementi maomettani e quelli indù. Gandhi ha ripreso la sua antica posizione di primo piano nella vita politica indiana e continua nel suo atteggiamento di resistenza passiva mentre Nehru ha dichiarato ieri in un telegramma che sulla base delle proposte di Cripps non è assolutamente il caso di parlare di negoziati col Governo britannico. Specialmente nelle provincie del Bengala orientale si manifesta l'odio contro gli inglesi, scrive il *Times* e si teme fortemente che quelle popolazioni non esisteranno, come quelle della Birmania, ad appoggiare attivamente i giapponesi non appena venute a contatto con loro.

Commentando le notizie inglesi sull'asserita calata in India delle truppe americane e cinesi, Ghandi ha dichiarato: Ora ci si promette un afflusso senza fine di soldati dall'America e dalla Cina. Io debbo confessare che non guardo a questo avvenimento con serenità. Noi sappiamo cosa significano gli aiuti americani. Essi si riducono, infine, all'influenza se non alla dominazione americana aggiunta a quella britannica.

GLI AFFOSSATORI DELL'IMPERO BRITANNICO



CHURCHILL (a Cripps): — Mi pare che la fossa sia abbastanza profonda!...

A Londra si brancola nel buio

Tre versioni sulla situazione in Birmania

ROMA, 28.

Il bollettino da Londra sulla situazione in Birmania comprende tre versioni:

1.o) i giapponesi hanno sferrato un violentissimo attacco contro il bivio stradale di Loilem, bivio importantissimo perchè di là partono due strade, l'una verso l'ovest cioè verso Thazi e Meiktlila, mentre l'altra si avvia verso nord e raggiunge la linea ferroviaria Mandalay-Lashdo;

2.o) gli alleati sono in piena e rapida ritirata sul fronte del Sitrang;

3.o) sul fronte dell'Iravaddi la situazione è dichiarata estremamente confusa.

La posizione del ministro iraniano a Tokio

TOKIO, 28.

Secondo un portavoce del Governo nipponico, il ministro iraniano a Tokio non verrà considerato e trattato come rappresentante di uno Stato nemico poichè le relazioni diplomatiche dell'Iran col Giappone sono state sospese soltanto in seguito a pressioni esercitate dal Governo britannico a Teheran.



Gli artiglieri parlano con le famiglie lontane

Due provvedimenti del Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra

Denuncia delle materie contenenti argento

ROMA, 28.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra col quale si stabilisce che chiunque al la data odierna sia in possesso di fanghi, ceneri e solfuri derivanti da trattazioni minerarie, chimiche, metallurgiche e da impieghi e trattamenti di prodotti sensibili (da macero, da bagni, da fissaggio e simili) delle industrie chimiche e fotochimiche, contenenti argento, deve farne denuncia, indicando il quantitativo, alla Confederazione fascista degli industriali entro il 15 maggio 1942-XX.

Chiunque nel corso del mese produca o venga altrimenti in possesso dei materiali indicati, deve fare denuncia con le modalità prescritte alla Confederazione fascista degli industriali dei relativi quantitativi entro il giorno 10 del mese successivo. La Confederazione fascista degli industriali impartisce le norme per la raccolta dei residui argentieri e per la loro trattazione presso gli stabilimenti trasformatori. L'argento recuperato deve essere tenuto a disposizione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra che lo assegna per gli usi consentiti. Per i metalli preziosi eventualmente recuperati oltre l'argento, devono seguirsi le norme in vigore per ciascuno di essi.

Il platino ed i metalli del gruppo rodio

Con decreto del Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra si ordina che da oggi devono essere tenuti a disposizione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, restandone i detentori depositari con tutti gli obblighi ed a tutti gli effetti di legge, il platino, ed i metalli del gruppo rodio, iridio, palladio, osmio e rutenio, sai pure che in leghe e gli oggetti contenenti anche in parte tali metalli a chiunque e a qualsiasi titolo posseduti. Gli atti di alienazione nonchè la favoreggiazione, la deformazione o modifica dei metalli ed oggetti predetti possono essere eseguiti solo dietro autorizzazione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra.

Le ditte industriali, artigiane e commerciali, i gabinetti e laboratori ed istituti scientifici, tecnici, chimici, odontoiatrici e professionali non dipendenti da enti statali, anche se abbiano presentato l'inventario completo dei metalli preziosi in proprio possesso, devono inviare al Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra entro dieci giorni da oggi denuncia di tutti i quantitativi di platino e degli altri metalli suindicati comunque posseduti siano essi in opera che di scorta o di riserva distintamente per ogni tipo e forma di materiale compresi gli oggetti finiti contenenti in tutto o in parte, direttamente o sotto forma di leghe tali metalli.

E' disposto il conferimento obbligatorio da parte degli enti, ditte e persone suindicate dei seguenti materiali di platino, rodio, iridio, palladio, osmio e rutenio sulla base delle consistenze risultanti dalle denuncie presentate:

A) lingotti e verghe sia in metalli puri che in leghe; B) semilavorati e prodotti non finiti anche se contenenti solo in parte i metalli sopraelencati; C) apparecchi fuori uso, rottami e limature ed ogni altro residuo o scarto di lavorazione sia in metalli puri che in leghe; D) fanghi e ceneri contenenti metalli sopraelencati.

Il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra può vietare per determinati usi industriali, tecnici, scientifici e professionali, in tutto o in parte, l'impiego del platino e degli altri metalli sopraelencati ed in conseguenza disporre la sostituzione dei materiali attualmente in opera a base di detti metalli con altri metalli anche se ciò importi modificazione degli impianti e ordinare la raccolta dei quantitativi disponibili per effetto de la disposta sostituzione.

I premi da 100 mila e 50 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 28.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila e 50 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949-XXVII appresso indicate:

Serie I: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri 653.442 e 1.018.590; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 63 410, 1.273.835, 1.798.763 e 1.854.059.

Serie L: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 970.171 e 1.655.905; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 203.691, 1.395.945, 1.681.536, 1.684.298.

Un disastroso "tornando,, in Argentina

Una cittadina distrutta e oltre cento morti

BUENOS AIRES, 28.

Ieri nel pomeriggio un violentissimo «tornando» ha quasi distrutto la cittadina di Ersest Hill causando un centinaio di morti, 250 feriti gravi e parecchie centinaia di feriti leggeri. A causa della distruzione delle comunicazioni non ci sono ancora rapporti sulle località vicine ma sembra che a Talat siano state già ricuperate le salme di 5 persone.

Il Governo ha proclamato la legge marziale nella zona mentre numerose squadre di soccorso con ambulanze, medici e infermiere sono già sul posto. Non è ancora possibile stabilire, data la vastità del disastro, se altre vittime siano ancora sepolte sotto le macerie. Otto aeroplani volano sulla zona colpita.

Violento ciclone nell'Oklahoma

100 morti e 250 feriti

BUENOS AIRES, 28.

Si ha dagli Stati Uniti che un violentissimo ciclone si è abbattuto nelle vicinanze di Oklahoma. I danni materiali prodotti dal ciclone sono ingentissimi mentre i morti ammontano ad un centinaio ed i feriti a 250.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 27	del 28
Rendita 5%	94.20	94.65
Rendita 3.50%	80.30	80.30
Redim. 5% imm.	96.55	96.55
Redim 3.50% 1934	76.40	76.67
Buoni Tesoro 1949	97.70	97.65
» » 1943 I	98.80	98.82
» » 1944	98.37	98 37
» » 1943 II	98.35	97.55
» » 1950 I	97.55	97 55
» » 1950 II	97.55	97.55

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 27	del 28
Venezie 3.50%	95.60	95.57
I.R.I. Mare 4.50%	501.—	500.75
I.R.I Ferro 4.50%	533 50	533.50
I.R.I. 4.50%	481.25	481.50
E.L.F.E.R. 4.50%	491.50	491.50

AZIONI

	Quotazioni del 27	del 28
La Centrale	1275.—	1270.—
Mediterranea	580.—	582.—
Meridionali	1214.—	1255.—
Ass. Generali	1070.—	1086.—
Coton. Cantoni	4900.—	4880.—
Coton. Olcese	1700.—	1650.—
Tessuti stampati	1925.—	1940.—
Linif. Canap. Naz.	980.—	983.—
Manif Rossari Varzi	1520.—	1545.—
Manif. Rotondi	865.—	862.—
Manif. Tosi	310.—	310.—
Manif. Cot. Merid.	407.—	408.—
Unione Manif.	730.—	720.—
Lanif. Gavardo	1000.—	970.—
Lanif. Rossi	2890.—	2890.—
Lanif. Targetti	207.—	205.—
Cascami seta	600.—	594.—
Fibre Tess. (Chatill.)	191.75	190.50
Snia Viscosa	770.—	765.—
Finsider	488.—	482.—
Ilva	200.—	200.50
Metallurgica Ital.	525.—	527.—
Monte Amiata	500.—	505.—
Montecatini	244.—	243.—
Dalmine	201.—	203.—
Miniere del Siele	500.—	502.50
Ansaldo	72.—	71.50
Breda	482.—	490.50
Bianchi	157.—	157.—
Isotta Fraschini	113.—	113.25
Fiat	837.—	836.—
O.M.I. già Reggiane	114.—	113.—
Adriatica di Elettr.	243.—	242.25
C.I.E.L.I.	430.—	430.—
Dinamo	430.—	435.—
Edison	543.—	540.—
Elettrica Bresciana	469.—	465.—
Selt Valdarno	1071.—	1066.—
Emiliana	877.—	880.—
Cisalpina	236.—	238.—
Seso	108.75	108.50
Sip	100.—	98.75
Tirso	218.—	210.—
Vizzola	797.—	800.—
Merid Elettr.	415.—	420.—
Orobia	208.—	204.—
Ovesticino	252.—	248.—
Romana Elettr.	698.—	698.—
Terni	256.—	253.50
Unes	199.50	197.—
Marelli	123.—	125.—
Tecnomasio It. B.B.	149.50	151.—
Volta	233.25	236.—
Distillerie Italiane	242.—	233.—
Eridania	909.—	915.—
Raffin. Lig. Lomb.	1100.—	1100.—
A.N.I.C.	101.—	101.25
Italgas	25.30	25.30
Fondi Rustici	253.—	254.—
Beni stabili Roma	378.50	375.—
Cartiere Burgo	452.—	455.—
Ciga	79.25	79.25
Italcementi	395.—	391.—
Pirelli Italiana	2111.—	2030.—
Pirelli e C.	880.—	900.—

CAMBI

	Quotazioni del 27	del 28
Svizzera	441.—	441.—

I buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premi di uno e mezzo milione

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico il giorno 20 corrente hanno avuto inizio le estrazioni dei premi di un milione e mezzo milione assegnati ai Buoni del Tesoro novennali della 28a serie scadenti il 15 febbraio 1949 con continuazione, nei giorni successivi, di quelle per i premi minori.

Le formalità preliminari di contazione e di imbussolamento delle schede destinate ai sorteggi sono state eseguite, presso la detta Direzione Generale, il 18 volgente con l'assistenza del pubblico.

L'indennità di licenziamento per i funzionari delle banche

Le Federazioni nazionali delle banche d'interesse particolare, delle banche e dei banchieri privati, delle banche popolari e degli Istituti finanziari hanno stipulato con la parallela Federazione dei funzionari un contratto nazionale di lavoro che, a modifica di un vecchio accordo, porta anche per i funzionari, come già per i lavoratori, l'indennità di licenziamento ad un mensile di retribuzione per ogni anno di servizio. Viene riconosciuta anche l'aggiunta convenzionale per il periodo gennaio 1932-gennaio 1934 durante il quale il predetto vecchio accordo aveva sospeso gli scatti tabellari e viene ripristinata nella misura di due anni l'anzianità convenzionale per i funzionari laureati.

Una riunione della Corporazione dell'abbigliamento presieduta dal ministro Ricci

Integrale tipizzazione dei prodotti dell'abbigliamento da immettersi al consumo con garanzia di durata e di equo prezzo

ROMA, 28.

Sotto la presidenza del ministro Ricci si è riunita il 27 corrente la Corporazione dell'abbigliamento.

Iniziati i lavori con il saluto al Duce, il vice presidente cons. naz. Parolari ha riferito sui vari e complessi problemi interessanti la produzione ed il commercio del ramo soffermandosi in special modo sui primi risultati della distribuzione razionata dei generi di abbigliamento nonchè sul progresso della fabbricazione dei prodotti tipo.

Alla relazione del vice presidente ha fatto seguito un animato dibattito nel quale è intervenuto più volte il ministro Ricci che ha fatto alla fine alcune importanti dichiarazioni. Il ministro ha rilevato il dovere che incombe alla industria italiana di uniformarsi alle predominanti esigenze del momento.

Le conclusioni della Corporazione sono state infine riassunte nella seguente mozione approvata all'unanimità: *«Udite le dichiarazioni degli organi responsabili sull'andamento della produzione del commercio dei generi di abbigliamento e preso atto dei risultati dell'organizzazione attuata per la loro distribuzione; riconosciuto che il sistema del tesseramento, accettato con piena consapevolezza dal popolo italiano, ha perseguito lo scopo riducendo e disciplinando il consumo civile degli articoli di abbigliamento, afferma la opportunità di attuare nel più breve tempo possibile la integrale tipizzazione dei medesimi; prospetta la necessità che i prodotti tipo siano fabbricati ed immessi al consumo in misura totalitaria; prende atto del preciso intendimento manifestato dalle categorie interessate di riesaminare in sede corporativa, sotto l'aspetto qualitativo, la produzione dei tessuti e delle calzature tipizzate in modo di offrire al consumo prodotti che diano duplice garanzia di durata e di equo prezzo e da evitare nel modo più assoluto il loro declassamento; invita le organizzazioni di categoria a studiare e proporre misure atte a realizzare un più razionale ordinamento dell'industria per conseguire una maggiore economia nei costi di produzione ed una più sufficiente utilizzazione dell'attrezzatura e della mano d'opera; demanda ad appositi comitati corporativi il compito di presentare concrete proposte in materia».*

Le truppe americane hanno occupato i pozzi di petrolio del Venezuela

LISBONA, 28.

Si ha da Caracas che le truppe nord-americane, sbarcate nel Venezuela con il pretesto di istruire l'esercito venezuelano, hanno occupato i pozzi di petrolio e sono entrate nella capitale.

La raccolta del cotone in Egitto è dimezzata

LISBONA, 28.

Secondo dichiarazioni del ministro dell'Agricoltura egiziano, l'attuale raccolto di cotone rappresenta la metà di quello avutosi prima della guerra.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

